

Scuola paritaria d'infanzia

S. Anna

Orentano (Pi)

Piano Triennale dell'Offerta
Formativa



Scuola dell'Infanzia

2020-2021

2021-2021

2022-2023

Rev. n. 2

del 1 Settembre 2021

Indice del PTOF 2020-23

Scuola S. Anna di Orentano

Premessa

1. Quadro di riferimento e programmazione

1. 1 Riferimenti valoriali

1. 2 Riferimenti normativi

1. 3 Modalità di programmazione e progettazione

1. 4 Protezione, prevenzione e gestione Covid-19

2. L'identità della Scuola S. Anna di Orentano

2. 1. La nostra storia

2.2. L'ente gestore

2. 3. L'Istituto Suore Figlie di Nazareth

2. 4 Identità educativa

3. Lo stile educativo

3. 1. La famiglia

3. 2. Il bambino

3. 3 Il ruolo dell'insegnante

3. 4 Il Dirigente scolastico, l'ufficio scuola e gli organi collegiali

3. 5 La formazione del personale

3. 6 La Comunità educante

4. Rav

5. Metodologie

6. Attività didattico-educative

7. Didattica a distanza

8. Progettualità aggiuntive:

8. 1 Progetto di Lingua Inglese

8. 2 Progetto di Lingua Tedesca

8. 3 Progetto Laboratori di Musica

8. 4 Percorso Ludico-Motorio

8. 5 Progetto Parco Cresciamo insieme

8. 7 Laboratori Intergenerazionali

8. 8 Campi solari estivi

8. 9 Patto di rete 'Cresciamo insieme'

9. I luoghi ed i tempi della scuola

9. 1 Spazi interni

9. 2 Spazi esterni

9. 3 I tempi della scuola

9. 4 Calendario scolastico

10. Parità di trattamento ed eguaglianza

11. Il corpo del personale

12. La continuità educativa

13. Osservazione, progettazione, verifica e monitoraggio

14. Documentazione

15. Privacy

16. Trasparenza

PREMESSA

Il Piano dell'offerta formativa costituisce un documento fondamentale per ogni Scuola d'infanzia. Ne indica le radici, l'ispirazione, lo sviluppo, i piani didattici ed educativi, l'organizzazione del tempo e dello spazio, le metodologie impiegate, l'organizzazione didattica e del personale nonché le modalità di sviluppo delle attività collegiali e di raccordo con le famiglie e la comunità educante.

Normativamente il Piano dell'offerta formativa trova fondamento giuridico nell'art. 1, comma 4 della L. 62/2000, nella L. 13 luglio 2015 n. 107, recante *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti”* e normativa attuativa di settore e modifiche. Esso costituisce anche il presupposto per procedere anche alla autovalutazione della Scuola della prima infanzia S. Anna nell'ottica del miglioramento continuo della qualità del servizio erogato.

Il Piano dell'offerta formativa è di durata triennale ed è elaborato congiuntamente dagli educatori, famiglie e tutti coloro che – direttamente o indirettamente – partecipano all'azione educativo- scolastica ed approvato dal Collegio dei docenti.

Il Piano dell'Offerta formativa è la carta d'identità della nostra scuola S. Anna, attraverso la quale si evidenziano le scelte educative, organizzative ed operative della scuola dell'infanzia. Esso discende dalle norme generali a cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali che paritarie ma le arricchisce di una identità che è quella propria della ispirazione cattolica declinata secondo la tradizione propria dell'Istituto S. Anna, della Fondazione Madonna del soccorso che ne è gestore, della Congregazione religiosa delle Suore Figlie di Nazareth che vi svolge il servizio e dell'intera comunità educante.

Nel piano troviamo la fissazione degli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze dei bambini declinando, nella prospettiva sopra indicata le norme e le indicazioni di legge e ministeriali. Il presente documento è dunque frutto di un lavoro ampiamente condiviso e concertato con le modalità indicate nel capitolo seguente e, all'uopo, può essere realmente indicato come il Piano dell'offerta formativa triennale della nostra Scuola d'infanzia S. Anna di Orentano.

1. Quadro di riferimento e programmazione

1.1 Riferimenti valoriali

La Scuola d'infanzia paritaria S. Anna di Orentano è una scuola di ispirazione cattolica e, come tale, trae ispirazione dal Vangelo, dalla Tradizione e dal Magistero della Chiesa Cattolica.

Oltre alla Sacra Scrittura sono, dunque, documenti di riferimento:

- Catechismo della Chiesa Cattolica;
- Codice di Diritto Canonico;
- Compendio della Dottrina sociale della Chiesa;
- Documenti CEI sulle Scuole Cattoliche *‘La scuola cattolica risorsa educativa della Chiesa locale per la società’* - anno 2014.

Integrano tale riferimento i documenti del S. Padre, le indicazioni delle Congregazioni romane, della Conferenza episcopale italiana e toscana e del Vescovo della nostra Diocesi di S. Miniato.

1.2 Riferimenti normativi

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte organizzative, didattiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente, la Carta ed il Progetto educativo. La sua redazione, ispirata ai principi fondamentali della carta costituzionale italiana, si richiama poi alle norme specifiche e rappresentate, a titolo meramente indicativo:

- decreti n° 416 del 31 maggio 1974, decreto legislativo n° 297 del 1994 e successivo decreto legislativo n° 233 del 30 giugno 1999 in materia di istituzione e funzionamento degli organi collegiali;
- dal D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”*, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62 art. 3 *“Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione”*;
- dalla L. 53/2003 *Delega in materia di norme generali sull'istruzione e di livelli essenziali*

delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale;

- dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107 art.1 comma 1, 2, 3 e 14 “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;

- dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n. 254 “*Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione*”, a norma dell’articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89”.

- dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 “*Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107*;

- dal Decreto del MIUR - *INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI - Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione*;

- Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 91 del 12 Ottobre 2020 relativa a ‘*INDICAZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DEI SOGGETTI CON SINTOMI SOSPETTI COVID-19 E LA RIAMMISSIONE A SCUOLA/SERVIZIO EDUCATIVO*’.

L’apparato normativo è inoltre integrato dalle numerose Circolari del Ministero della pubblica istruzione e, soprattutto in questo momento di pandemia, dalla normativa Covid-19.

Inoltre, il PTOF è anche elemento fondamentale per svolgere l’attività di autovalutazione della Scuola d’infanzia alla luce del DPR 28 marzo 2013, n. 80 Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione e SSMMII.

Il PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all’offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa specifica di ogni singolo istituto che ha rielaborato le indicazioni nazionali e le esigenze locali con l’esercizio della propria autonomia scolastica e indirizzo valoriale. L’attuale stesura del P.T.O.F. è frutto di una lunga condivisione di idee, valori, aspetti organizzativi e prospettive educative. Il presente PTOF è stato elaborato dagli insegnanti con il supporto del coordinatore e dirigente scolastico, con le famiglie, le organizzazioni sindacali, le religiose in servizio, i collaboratori ed è stata approvata dal Collegio dei docenti nell’anno 2020, aggiornato anche nell’anno 2021 per i mutamenti organizzativo didattici, ed ha valore per il periodo 2020 – 2023. Esso ha un anno di differenza rispetto all’ordinaria programmazione didattica triennale in quanto l’ente ha preso la gestione della Scuola S. Anna proprio nell’anno 2020 e lo ha elaborato in forma condivisa in questa annualità. Naturalmente, dalla sua approvazione sono emerse numerose novità, soprattutto legate alle indicazioni sulla riapertura della Scuola con le

disposizioni Nazionali e Regionali in materia di prevenzione, protezione e gestione di eventuali casi e/o sintomaticità Covid-19 ed all'uopo si è imposto un adeguamento sostanziale. Anche l'adeguamento è passato tramite un confronto approfondito tra tutte le componenti scolastiche quali famiglie, Consiglio di amministrazione, sindacati, religiose in servizio. Il frutto di tale lavoro di aggiornamento è stato infine condiviso nuovamente con le famiglie nell'incontro del 13 Ottobre 2020 e approvato, seduta stante dal Collegio docenti. Il Piano sarà aggiornato e integrato ogni singolo anno scolastico del triennio o anche più spesso qualora le necessità contingenti lo richiedessero. La pubblicizzazione del documento è fatta attraverso l'affissione all'albo della Scuola, l'invio al MIUR attraverso il sistema SIDI e la pubblicazione sul sito internet istituzionale della Fondazione e l'illustrazione e condivisione con le famiglie nelle riunioni di presentazione della Scuola paritaria S. Anna ad inizio anno.

1.3 Modalità di programmazione e progettazione

Tutta la programmazione e progettazione didattico-educativa della Scuola d'infanzia S. Anna di Orentano (Pi) è segnata da un aspetto fondamentale ed imprescindibile che è la condivisione progettuale. In particolare, il Piano dell'Offerta Formativa Triennale, come sopra esposto, è il 'Programma' principale che disciplina l'organizzazione e l'offerta didattico educativa della Scuola ed è adottato dai docenti ed approvato dal Consiglio di amministrazione dell'ente gestore previo l'espletamento di un processo assolutamente condiviso e multidimensionale di approccio alla progettazione pedagogico-educativa. In particolare, oltre naturalmente al corpo docenti con il coordinatore ed il dirigente scolastico, il PTOF viene elaborato in stretta sintonia con:

- Famiglie dei bambini iscritti alla Scuola S. Anna: il presente Piano è stato concertato sin dall'incontro congiunto del 24 Gennaio 2020 organizzato con tutti i genitori dei bambini iscritti alla Scuola S. Anna di Orentano e in ogni incontro successivo svolto sia in maggio che giugno ed agosto ed ottobre 2020. L'ultima versione aggiornata è stata approvata dal Collegio docenti dopo le consultazioni delle famiglie svoltesi nelle riunioni del 25, 26 e 27 Agosto 2021;
- Organizzazioni sindacali: altro aspetto peculiare della nostra progettualità è la piena condivisione con le organizzazioni sindacali operanti nelle strutture e – in particolare – la CISL. L'ultimo incontro di condivisione del Piano si è svolto l'8 Settembre 2020. La presente revisione è stata concertata durante gli incontri svolti con la Segreteria Cisl di Pisa durante l'anno 2021;
- Consiglio di amministrazione: il Consiglio di amministrazione dell'ente è particolarmente sensibile a questi aspetti e partecipa attivamente alla sua elaborazione anche con la attiva

presenza di alcuni suoi membri;

- Rappresentanza istituzionale del Comune di Castelfranco di sotto che ha presenziato all'incontro di presentazione ed organizzazione del servizio scolastico del 24 Gennaio 2020;
- Realtà sociali ed associative del territorio che hanno avuto occasione di valutare il Piano negli incontri successivi al 23 Gennaio 2020.

Si tratta dunque, nonostante i tempi stretti cui abbiamo dovuto far fronte, di una proposta maturata realmente *'dal basso'*, discussa, analizzata e concertata con tutte le componenti della scuola, del territorio e delle istituzioni interessate – a diverso titolo – all'elaborazione della proposta formativa della Scuola paritaria d'infanzia S. Anna di Orentano (Pi). La revisione del presente Piano, effettuata anche nell'anno 2021, avviene mediante consultazione obbligatoria delle famiglie, dei responsabili dell'ente, di tutti i responsabili ed è deliberato dal Collegio dei docenti.

1.4 Protezione, prevenzione e gestione Covid-19

Questa è una sezione speciale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola S. Anna che speriamo di non dover ripresentare in altre annualità. Per l'anno scolastico 2020-21 l'organizzazione specifica della Scuola S. Anna è stata ridefinita anche in vista dell'urgente necessità di adottare ogni misura necessaria alla prevenzione e protezione – nonché gestione – Covid-19 nell'interesse primario di bambini, famiglie ed operatori ad avere un ambiente scolastico sereno e sicuro. In questo contesto è stata data piena attuazione, tra le altre, anche alla seguente disciplina normativa:

- *Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021* approvato con Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 0000039 del 26 Giugno 2020;
- *'Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia'* approvate dal Ministero della salute congiuntamente al Ministero dell'Istruzione il 21 Agosto 2020;
- Allegato 'A', *Indicazioni operative per l'avvio delle attività scolastiche e dei servizi educativi 0-6 per l'anno 2020-21* approvato dalla Regione Toscana con DGRT 1256 del 15 Settembre 2020.

Sono inoltre stati consultati in materia i vari pareri del Comitato tecnico scientifico.

Nel presente piano triennale non daremo specifica di tutte le misure adottate per le quali si rimanda direttamente alla Procedure e Protocolli adottati in materia dalla Dirigenza scolastica tra i quali – in questa sede – citiamo:

- Nomine dei responsabili Covid-19 della Scuola S. Anna di Orentano del 22 Agosto 2020;
- Procedura per la gestione dei casi sintomatici Covid-19 – Scuola S. Anna di Orentano, Rev. 0 del 23 Agosto 2020;
- Procedura gestione casi sintomatici – Profili di Privacy della Scuola S. Anna di Orentano del 23 Agosto 2020;
- Disposizione generale di modifica del Piano di autocontrollo e sanificazioni della Scuola S. Anna del 23 Agosto 2020;
- Disposizione generale del Dirigente Scolastico Scuola S. Anna di Orentano del 24 Agosto 2020.

Si dà inoltre atto che la Scuola d'infanzia S. Anna presenta, dall'anno scolastico 2021-22, numero tre sezioni ma i bambini, al fine di assicurare maggior distanziamento sono stati suddivisi in due ambienti didattici-bolle a seconda delle indicazioni del Dirigente cui annualmente si rinvia. In sede di revisione anno 2021, stante il perdurare della Pandemia, il presente POFT è stato aggiornato alla luce delle nuove indicazioni adottate e soprattutto del PROTOCOLLO D'INTESA MINISTERO DELL'ISTRUZIONE-SINDACATI SCUOLA DEL 14 AGOSTO 2021 PER GARANTIRE L'AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO 2021/2022 NEL RISPETTO DELLE REGOLE DI SICUREZZA PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DI COVID-19. Naturalmente, la normativa nazionale e regionale è attuata annualmente dal Dirigente scolastico che, con apposito decreto, adotta e disciplina – in riferimento alla Scuola S. Anna la disciplina generale. A tali disposizioni si rinvia per la regolamentazione ed organizzazione annuale della scuola paritaria S. Anna di Orentano.

La sanificazione, oltrechè al personale interno dedicato, è affidato anche alla ditta ASAP Service di Pisa.

Tutto il personale in servizio è stato adeguatamente informato e formato sulle procedure di prevenzione, protezione e gestione eventuali casi Covid-19.

Tutte le famiglie dei bambini sono annualmente adeguatamente informate e formate sulle procedure adottate dalla Scuola S. Anna per in merito alle misure di prevenzione, protezione e gestione casi Covid-19 prima dell'avvio dell'anno scolastico.

Annualmente il Dirigente, prima dell'avvio dell'anno scolastico ed in attuazione dell'evoluzione della disciplina in materia, adotta disposizioni organizzative in materia di prevenzione e protezione Covid-19 assicurando la massima formazione e informazione in materia e tutto il personale ed alle famiglie dei bambini iscritti mettendo a disposizione tutti i DPI per lavorare in sicurezza.

L'attività didattica è stata rimodellata all'esigenza di mantenere gli adeguati distanziamenti previsti dalla normativa di settore e si prediligerà l'attività educativa all'aperto valorizzando

quanto specificato in sezione dedicata all'esperienza progettuale dell'asilo nel bosco. Oltre alla scheda di iscrizione, per l'anno scolastico 2021-22, sarà obbligatorio anche la firma del Patto di corresponsabilità da parte delle famiglie.

2. L'identità della Scuola S. Anna di Orentano

2.1. La nostra storia

La Scuola paritaria di ispirazione cattolica S. Anna di Orentano è stata voluta e fondata dalla Parrocchia di S. Lorenzo Martire in Orentano (Pi) per far fronte alla sfida educativa dei bambini offrendo un servizio qualitativamente elevato e cristianamente ispirato di prossimità nella frazione di Orentano nel Comune di Castelfranco di sotto. La Scuola fu aperta con il supporto di lavoro gratuito, economico e morale dell'intera popolazione e delle istituzioni locali di Orentano nell'anno 1957. Sin dall'inizio vi prestarono la loro insostituibile opera educativa le Suore dell'Istituto Figlie di Nazareth con Casa generalizia a Pisa. Esse, negli anni, hanno educato e formato generazioni e generazioni di bambini. Negli anni '90 del secolo scorso tuttavia, a causa di mancanza di vocazioni, le suore dovettero lasciare la Scuola. La parrocchia continuò così l'opera educativa affidando l'insegnamento ai laici. Nell'anno 2016 tuttavia, la Parrocchia di S. Lorenzo Martire in Orentano ne passava la gestione al Consorzio di Cooperative E-Ducere di Firenze che ha gestito la scuola fino all'anno 2020. Nell'anno 2020 la Parrocchia, cessata la gestione della Cooperativa, ha affidato la Scuola S. Anna alla Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS di Fauglia (Pi) richiamandovi a prestare servizio anche le Suore Figlie di Nazareth che, con grande gioia di tutta la parrocchia, hanno accettato di tornare a svolgere la loro preziosa missione presso la scuola medesima. La Scuola d'infanzia S. Anna di Orentano (Pi) è dunque una scuola di ispirazione cattolica cui si riconosce, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L. 62/2000: *'piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico'*. Nell'anno 2021, a seguito dell'incremento delle iscrizioni dei bambini è stata richiesta ed ottenuta l'istituzione di una nuova sezione della scuola che passa così dalle 2 alle 3 sezioni a partire dall'anno scolastico 2021-22.

2.2. L'ente gestore

L'ente gestore della Scuola S. Anna di Orentano è la Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS di Fauglia. Si tratta di una Fondazione di chiara ispirazione cattolica costituita l'11 Dicembre 2009 per volontà dell'allora Vescovo della Diocesi di S. Miniato S. Ecc. Mons.

Fausto Tardelli. La Fondazione è iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche private della Regione Toscana ed al Registro ONLUS, oggi Ente del terzo settore. Nell'anno 2010 la Fondazione gestiva la sola RSA 'Madonna del Soccorso' di Fauglia. Nell'anno 2011 la Fondazione aprì il servizio educativo alla prima infanzia Nido 'Pio Pio' di Crespina (Pi) e prese in gestione la Scuola d'infanzia paritaria 'Maria Immacolata' di Selvatelle (Pi). Nell'anno 2012, terminati i lavori aprì la RSA e Centro diurno 'Madonna del Rosario' di Orentano (Pi) poi ampliati nell'anno 2019.

La Fondazione è gestita da un Consiglio di amministrazione composto da sette membri e presieduto attualmente da Mons. Morello Morelli, anche Vicario generale della Diocesi di San Miniato (Pi). Il Direttore generale è l'avv. Riccardo Novi. Tra le sue finalità, ai sensi dell'art. 3, lett. d) dello Statuto, la Fondazione ha anche la seguente finalità: *'educazione, istruzione e formazione professionale nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educative comprensive dell'attività di gestione di asili nido ed altri servizi educativi per la prima infanzia e l'infanzia e progettualità di settore, anche in forma accreditata e convenzionata con enti pubblici e privati. Per l'attività formativa professionale si intende, prevalentemente, l'attività diretta a formare, qualificare e professionalizzare il personale interno dipendente della Fondazione'*.

La Fondazione, oltre all'ispirazione cattolica, ha una particolare devozione mariana che ne caratterizza l'azione: *'La Fondazione ha una particolare venerazione per la Beata e Sempre Vergine Maria, Immacolata e Corredentrice – in Cristo – del genere umano'* (Statuto, art. 29).

2.3. L'Istituto Suore Figlie di Nazareth

Le Suore Figlie di Nazareth hanno svolto la loro missione educativa nella Scuola S. Anna di Orentano sin dalla sua apertura nell'anno 1957. Hanno poi lasciato l'istituto a causa di mancanza di vocazioni religiose per poi farvi ritorno – nella gioia della parrocchia e popolazione tutta – nell'anno 2020. Le Suore svolgono, nella scuola, l'attività educativo-didattica ed ausiliaria ai sensi delle convenzioni stipulate con l'ente Fondazione e accordi sindacali aziendali siglati. L'Istituto Figlie di Nazareth che è di diritto pontificio, fu fondato da Padre Agostino da Montefeltro O.F.M. a Pisa nel 1893; professa la Regola del Terz'Ordine Regolare di S. Francesco e testimonia nella Chiesa il Vangelo, realizzando con semplicità e purezza di spirito la professione propria dello stato religioso. Le Figlie di Nazareth vivono alla *sequela Christi* e danno gloria a Dio mediante la loro santificazione, professando i tre consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza, osservando la Regola del Terz'Ordine regolare di S. Francesco e le Costituzioni proprie.

L'Istituto realizza nella Chiesa la sua missione apostolica con l'assistenza alle classi povere, attendendo all'educazione cristiana e civile e all'istruzione dei bambini nelle scuole materne, dei fanciulli audiolesi e delle giovani nelle scuole, nei doposcuola, nei pensionati universitari, assistendo gli anziani nelle Case di Riposo e aiutando i parroci nelle attività parrocchiali.

Titolare e Patrona dell'Istituto è la Sacra Famiglia. Protettori: l'Immacolata Vergine Maria, Patrona dell'Ordine Francescano, il Patriarca S. Giuseppe, S. Francesco d'Assisi, S. Elisabetta d'Ungheria. L'Istituto religioso collabora da anni con la Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS e gestisce numerosi istituti scolastici per l'infanzia. Ha dunque maturato una specifica competenza in materia in attuazione del carisma della congregazione. Le Suore non sono dipendenti della Fondazione ed operano in autonomia e secondo la propria missione nelle scuole, pur coordinate dal Coordinatore didattico indicato dall'ente gestore e nel rispetto del presente Piano dell'offerta formativa, dei regolamenti e disposizioni indicati dalla direzione e della normativa di settore.

2.4 Identità educativa

La scuola dell'infanzia concorre in via sussidiaria, con il ruolo primario delle famiglie e secondario di altre agenzie educative, all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività, di apprendimento e, dunque, di crescita. La sua didattica ed attività educativa è ispirata ai principi della Chiesa Cattolica apostolica romana ed ai perenni principi della dottrina sociale della Chiesa che ha come fonti la Scrittura ed il Magistero della Chiesa. Facciamo breve cenno ai 'pilastri della dottrina sociale' cui si ispira la nostra scuola S. Anna. Il primo fondamento è, senz'altro, lo stesso comandamento dell'amore: *'amare Dio sopra tutte le cose e amare il prossimo come se stessi'*. Questo è il fondamento di tutta la morale cristiana, e quindi anche della dottrina sociale della Chiesa, che è parte della morale. Gesù ha detto che il comandamento doppio dell'amore non è soltanto il primo e più importante dei comandamenti, ma pure un riassunto o compendio di tutta la legge di Dio e del messaggio dei profeti. Dunque la dottrina sociale della Chiesa fornisce una risposta alla domanda: *Come devo amare Dio e il prossimo nel mio contesto politico, sociale, economico?* Come sappiamo bene, l'amore di Dio e del prossimo non si limita nell'adempiere al precetto settimanale di assistere alla S. Messa, che costituisce certamente la fonte ed il culmine della vita della Chiesa, ma comporta una visione complessiva dell'uomo, della società e del creato il cui fine possiamo riassumere nella frase: *'Instaurare omnia in Christo'* che è il pilastro della stessa regalità sociale di Cristo su tutte le cose personali e sociali che sta particolarmente a cuore alla

visione della nostra scuola che deve contribuire a formare ed educare i bambini ad una visione organica, completa e complessiva dell'opera di Cristo sull'uomo e la società, alimentando l'anima, il corpo, la mente e le modalità relazionali dei bambini. I quattro principi basilari della Dottrina sociale sono: la dignità della persona umana, il bene comune, la sussidiarietà e la solidarietà. Il primo principio classico è il principio della *dignità della persona umana*, da cui scaturiscono tutti i diritti umani, naturali ed inalienabili. Pensare correttamente sulla società, sulla economia e sulla cultura significa in primo luogo capire bene chi è la persona e qual'è il suo vero bene. Ogni persona, creata ad immagine di Dio, possiede una dignità inalienabile per cui dev'essere trattata sempre come fine e mai come un mezzo. Perciò la Chiesa non pensa in primo luogo allo stato, al partito, alla tribù o al gruppo etnico, ma piuttosto comincia dal singolo. La Chiesa, come Cristo, difende la dignità di ognuno. Capisce il valore dello stato e della società in termini di servizio alle persone e alle famiglie, e non al rovescio. Lo stato in particolare ha il dovere di riconoscere e tutelare i diritti delle persone, diritti che non provengono dallo stato, ma dal Creatore. In questa prospettiva riconosciamo il primo dei diritti naturali dell'uomo che è il diritto stesso alla vita, dal concepimento alla morte naturale, cui seguono tutti gli altri diritti tra i quali – per quanto più ci interessa in questo piano – il diritto naturale dei genitori ad educare i propri figli e, dunque, alla libertà di educazione che lo Stato non può né ridurre né sopprimere bensì supportare. La Scuola dunque, sia essa pubblica che paritaria, si pone sempre in una dimensione di sussidiarietà rispetto alla famiglia e mai in sostituzione del suo ruolo naturale e insostituibile. Seguono i principi del bene comune, della sussidiarietà e della solidarietà. In questa visione globale trova senso la visione stessa della Scuola d'infanzia S. Anna che, animata dalla fede cattolica e da questa visione complessiva, ispira non soltanto i contenuti ed i metodi ma anche l'organizzazione del tempo, della giornata e dell'anno, a tale visione. In questa prospettiva si inserisce anche la vocazione profondamente mariana che unisce la Fondazione quale ente gestore e la Comunità delle Suore Figlie di Nazareth nell'approccio alla formazione dei bambini secondo l'insegnamento di Gesù '*Ecco tua Madre*'. Di tale dimensione fa parte anche l'educazione dello spirito, anche mediante la preghiera, e l'introduzione al mistero della Chiesa Madre e Maestra. Anche la metodologia, cui accenneremo di seguito, è quella sviluppata in ambito cattolico e propria del 'metodo preventivo' valorizzato anche da S. Giovanni Bosco. Infine, la presenza della preghiera. L'insegnante aiuta gli alunni ad aprirsi confidenzialmente con il Padre, con il Figlio, con lo Spirito Santo. Ciò avviene con la preghiera privata e la preghiera liturgica, la quale non è uno dei vari modi di pregare: è la preghiera ufficiale della Chiesa, che rende attuale il mistero del Cristo in noi. Specialmente mediante il sacrificio eucaristico e mediante il sacramento della riconciliazione cresce e si educa l'anima del bambino nel pieno rispetto di tutte le differenze. Si

opera così in modo che l'esperienza religiosa non sia sentita come imposizione esterna, ma come libera e affettuosa risposta a Dio, che ci ha amati per primo. La preghiera viene così assaporata come *'l'anima dell'apostolato'* e fondamento indispensabile della vita cristiana. Le virtù di fede e di religione, così fondate e così coltivate, sono messe in condizione di crescere durante la giovinezza e di essere offerte per la crescita morale e sociale dei bambini e della collettività.

Questi valori, questa visione e questa metodologia sono naturalmente calati a 'dimensione di bambino'. Così il fine e la mission della scuola sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantiti dalla professionalità dei docenti e del personale in costante educativo con le famiglie e la comunità. Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, la nostra scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa attuare il proprio progetto di vita. Per ogni bambino, la scuola dell'infanzia S. Anna si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle capacità e competenze, comprese le competenze chiave e di cittadinanza sulla base dei principi della costituzione ed alla luce dell'insegnamento di Cristo e della Sua Chiesa. Curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili costituisce una delle prime sfide educative della nostra scuola, così come previsto dalla normativa vigente illuminata dai principi sopra esposti.

3. LO STILE EDUCATIVO

3. 1. La famiglia

La Scuola d'infanzia S. Anna è fortemente consapevole che il bambino non è una persona isolata ed astratta che arriva a scuola come una *'tabula rasa'* e sulla quale riversare un visione educativa separata da ciò che viene prima ed insieme al momento didattico-educativo. Il bambino per prima cosa è nato e cresciuto in una famiglia, ha ricevuto dalla famiglia la prima educazione - in quanto riconosciamo che i primi educatori dei bambini sono i genitori – ha conosciuto altre realtà educative quali la Chiesa o altre della comunità e, dunque, ha già una sua storia. Partendo da tale visione risulta imprescindibile il rapporto della Scuola con la famiglia del bambino e la Comunità educante. Tale rapporto non può mai essere improntato ad una modalità di prevaricazione ma di collaborazione e supporto. La famiglia è la *'cellula fondamentale'* della società ed ha un ruolo primario rispetto alla stessa scuola: *"E` dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio"* (Art. 30 Carta Costituzionale). La Scuola S. Anna, dunque, si impegna a valorizzare il rapporto con le famiglie tramite azioni formali ed informali. Già al momento della pre-iscrizione ed iscrizione viene avviato un rapporto di fiduciaria collaborazione e scambio di informazioni relative al bambino e di presentazione del servizio educativo. Tale rapporto proseguirà per l'intera durata del percorso scolastico mediante colloqui formali ed informali tra coordinatore/docenti, famiglie e realtà sociali nonché durante i momenti di attività laboratoriali congiunte, feste, incontri ed altre occasioni. Tuttavia, per dare veste istituzionale al ruolo proprio della famiglia anche nei confronti dell'ente gestore è istituito un apposito organismo di rappresentanza dei genitori (Denominazione abbreviata in *ORA*) il quale è eletto con durata biennale da tutti i genitori a maggioranza semplice dei presenti e composto da n. 5 rappresentanti che, unitamente al Direttore, al Coordinatore della Scuola e le insegnanti, si riunirà periodicamente per svolgere attività di programmazione, progettazione, monitoraggio e miglioramento qualitativo dell'offerta educativo-scolastica. Delle riunioni del Comitato si redige sempre verbale scritto e sottoscritto dai presenti da conservare agli atti della Scuola. Inoltre, prima dell'inizio dell'anno scolastico e anche durante il suo svolgimento il Coordinatore provvederà ad incontrare periodicamente l'intero gruppo dei genitori secondo calendario programmato congiuntamente. D'altra parte, la funzione della scuola è anche quella di promuovere una *"cultura della genitorialità"* mediante il coinvolgimento attivo delle famiglie nel processo educativo. Significa sostenere uno stile relazionale fondato sulla conoscenza reciproca, sulla fiducia, sulla cooperazione e il coinvolgimento che porti ad una corresponsabilità educativa. Allo scopo di favorire la partecipazione dei genitori alla vita della Scuola vengono offerte:

- assemblee generali e di sezione (compatibilmente con il numero di iscritti annuali);
- elezione dei rappresentanti dei genitori per ogni sezione nell'organismo di rappresentanza dei genitori di cui sopra e degli organi collegiali;

Le comunicazioni Scuola-famiglia avvengono attraverso messaggi esposti nella bacheca posta nell'atrio dell'Istituto oppure mediante avvisi personalizzati nelle caselle di posta individuali o modalità whatsapp, sul sito internet e la pagina Facebook della Scuola.

Si promuove inoltre la partecipazione strutturata delle famiglie ai seguenti eventi della programmazione della triennalità 2020/2023:

- 8 Dicembre preparazione Festa dell'Immacolata Concezione di Maria;
- Dicembre: festa del S. Natale (Possibile recita)
- Febbraio: festa del Carnevale;
- Preparazione alla festa della S. Pasqua;
- Festa del 13 Maggio – Madonna di Fatima;
- Giugno: festa di fine anno scolastico e merenda con le famiglie-uscita congiunta.

3. 2. Il bambino

La nostra scuola d'infanzia S. Anna, alla luce di quanto sopra esposto, intende il bambino persona unica ed irripetibile e si propone come luogo dove:

- il bambino è riconosciuto titolare di dignità e diritti inalienabili secondo una visione completa della persona umana propria dell'antropologia cristiana;
- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo-relazionale;
- i bambini provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza del reale, delle cose, delle situazioni, della natura, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni e della dimensione spirituale;
- tutte le proposte didattiche sono legate e finalizzate a valorizzare la sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA', delle COMPETENZE e della CITTADINANZA e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di supporto alle famiglie, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali. La scuola S. Anna è una scuola d'infanzia di chiara ispirazione cattolica. Alla luce della Carta formativa confermiamo che è necessaria la viva consapevolezza che la Scuola ha una sua propria identità. L'identità cattolica non è esclusiva ma inclusiva, nel senso che in Cristo tutto ciò che è vero, buono, bello è custodito, promosso ed elevato. Pertanto, in linea di principio nessun bambino deve essere rifiutato, per nessuna ragione. Una particolare attenzione viene posta all'accoglienza dei bambini diversamente abili come disciplinato in apposito e seguente capitolo. L'identità della nostra Scuola cattolica è segnata anche dai seguenti fattori.

→ Una visione vera della persona umana e di ogni sua dimensione, quale riceviamo dalla grande Tradizione della Chiesa, nella convinzione che il bambino è in senso pieno una persona umana: con gli stessi desideri di verità, di bene, di amore propri di ogni persona umana.

→ L'azione educativa consiste nell'introdurre il bambino nella realtà, interpretata nella luce della Tradizione ecclesiale. La realtà, fatta di cose e persone, è opera di Dio creatore che vi ha

inscritto un senso.

→ La relazione con la persona del bambino deve adeguarsi allo sguardo con cui Cristo guardava i bambini: venerazione e rispetto; amorevolezza ed autorevolezza; condivisione del loro destino.

→ La corresponsabilità attiva dei genitori: corresponsabilità della proposta e della conduzione educativa.

La crescita della persona è ritmata dal tempo. Anche quella del bambino. La crescita del credente è ritmata dal tempo della fede, dal tempo liturgico. La celebrazione delle feste della fede è elemento costitutivo della crescita del bambino. A tal motivo sono valorizzate, anche tenendo conto le tradizioni della Parrocchia, soprattutto le due feste fondamentali della Chiesa e le altre che ad esse sono collegate: Natale e Pasqua-Pentecoste. Vista la particolare devozione mariana che caratterizza l'ente gestore e la comunità religiosa che vi opera, saranno particolarmente tenute in considerazione anche le solennità e festività collegate alla devozione verso l'Immacolata e sempre Vergine Maria, Madre della Chiesa.

3. 3 Il ruolo dell'insegnante

L'attività lavorativa che svolge un insegnante è qualificata perché il percorso di formazione permette di acquisire competenze adatte al proprio contesto professionale alla luce della Fede. Per competenza si intende quel *“complesso dinamico di conoscenze, di capacità-abilità, di procedure e strategie metodologiche flessibilmente organizzate e di nuclei esperienziali”* illuminati dalla luce del Vangelo, della Tradizione e del Magistero della Chiesa. Le competenze professionali riconosciute all'insegnante di qualità ruotano intorno a 5 aree: -competenze disciplinari, riguardanti conoscenza e padronanza di ciò che si insegna; -Competenze didattiche, l'insieme delle strategie e metodologie di insegnamento; -Competenze autoriflessive, inerenti la disponibilità all'autocritica a autoanalisi; -Competenze empatico-relazionali, riconoscimento, rispetto e valorizzazione dell'altro; -Competenze gestionali, riferite al livello di organizzazione, responsabilità, conduzione della sezione.

Importante che le capacità e conoscenze siano lette in connessione ai contenuti della Fede e loro testimoniate da tutti gli operatori della Scuola. Sempre alla luce di quanto espresso nella Carta formativa della Scuola S. Anna, il compito primario dell'insegnante è di favorire il rapporto del

bambino con la realtà, aiutandolo a sistemare e organizzare l'esperienza, introducendolo al significato della realtà aperta all'opera del Creatore. Oltre le necessarie qualità professionali esigite dalle leggi civili, l'insegnante dovrà: a) possedere una solida conoscenza della visione cristiana dell'uomo e della dottrina della fede; b) accogliere con docile ossequio dell'intelligenza e della volontà l'insegnamento del Magistero della Chiesa; c) vivere un'esemplare vita cristiana. Ogni insegnante sarà sempre consapevole dell'incomparabile dignità della persona di ogni bambino, trattandolo con somma riverenza, anche quando è necessaria la correzione; non dimentichi mai che nel bambino le è consegnato il destino di una persona; preghi spesso per i bambini affidatigli; non perda mai di vista l'identità cattolica della Scuola e sappia guardare al bambino con gli occhi di Maria. L'insegnante religiosa considera la missione educativa uno dei servizi più preziosi resi oggi alla Chiesa ed alla società. Nella fedeltà quotidiana alla preghiera ed proprio carisma congregazionale, le religiose troveranno la prima e più importante ispirazione per la loro sua missione educativa. L'insegnante, infine, svolgerà la sua missione educativa al servizio ed in dialogo continuo con la famiglia che rimane la prima titolare del diritto di educare i figli e con l'intera Comunità educante. Dal punto di vista metodologico, come di seguito meglio dettagliato, sarà applicato il 'metodo preventivo' secondo quanto ben illustrato dal grande educatore S. Giovanni Bosco.

3. 4 Il Dirigente scolastico, l'ufficio scuola e gli organi collegiali

L'ente gestore ha individuato e nominato il dott. Riccardo Novi quale Dirigente della Scuola paritaria d'infanzia S. Anna di Orentano e gli ha affiancato l'educatrice Paola De Felice come Coordinatore Pedagogico-Didattico denominando il rispettivo ufficio come Ufficio scuola dell'ente Fondazione preposto al coordinamento delle attività didattiche ed educative. Le due figure, con modalità sinergica ed in piena sintonia assicurano, tra l'altro, di:

- coordinare, dirigere e vigilare sul personale docente e non docente in servizio assicurando l'attuazione della programmazione concordata ed approvata e garantire il rispetto dell'ispirazione cattolica della scuola;
- il regolare e corretto svolgimento dell'attività scolastica;
- l'attuazione di tutte le indicazioni normative e l'efficienza dei servizi tecnici ed amministrativi nonché la efficiente organizzazione della scuola e per la qualificazione e professionalizzazione del personale;
- di promuovere la partecipazione dei genitori alla vita della scuola e l'istituzione ed il funzionamento degli organi collegiali;

- di provvedere, insieme alle docenti, alla compilazione, all'aggiornamento e alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, ai sensi della normativa vigente (D.P.R. 275/99) e della documentazione didattica;

- curare, tramite il supporto dei docenti, tra l'altro, la tenuta:

del registro delle iscrizioni degli alunni

dei registri dei verbali degli organi collegiali;

vigilare affinché le insegnanti compilino:

i registri delle sezioni

il port-folio delle competenze individuali;

- di coordinare le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento dell' offerta formativa;

- di promuovere iniziative di aggiornamento e formazione per il personale docente e non docente;

- di partecipare con gli altri docenti alle attività di aggiornamento nell'ambito del "sistema educativo nazionale di istruzione e formazione" e locale;

- di stimolare e favorisce l'innovazione e la ricerca pedagogica;

- di promuovere e propone formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica, allo scopo di rispondere sempre meglio ai bisogni del bambino e alle attese delle famiglie;

- di proporre e valutare iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa (progetti particolari, educazione di lingua straniera, psicomotricità, ecc.);

- di vigilare sulla funzionalità dei servizi strumentali quali mensa per gli alunni;

- di fornire informazioni agli organismi statali preposti alla vigilanza in ordine alle scelte metodologiche e alle strategie didattiche attivate, sentito il legale rappresentante della scuola;

- di offrire consulenza ai genitori e agli organismi gestionali della scuola;

- di curare i rapporti con l'équipe multidimensionale istituzionale in presenza di alunni diversamente abili;
- di relazionare al legale rappresentante della scuola in ordine alle materie di propria competenza;
- di promuovere, collaborare e condividere con il Presidente dell'ente gestore ed il Parroco iniziative a sostegno del progetto educativo della scuola ispirato ai principi della educazione cristiana e sostenere le iniziative della parrocchia ed in materia di pastorale della famiglia ed educazione nonché con la comunità diocesana e la Congregazione religiosa che presta servizio nella Scuola;
- di favorire e promuovere i rapporti con la locale realtà sociale, associativa e dell'intera comunità educante;
- coordinare l'insegnamento dell'educazione civica in modalità trasversale ai sensi della normativa di settore.

Presso la Scuola paritaria d'infanzia S. Anna, il Dirigente scolastico ha istituiti gli organi collegiali in attuazione di quanto previsto dalla L. 62/2000. In particolare, sono istituiti e funzionanti i seguenti organi:

1) **Assemblea dei genitori:**
 i genitori con bambini iscritti alla Scuola S. Anna hanno diritto di riunirsi in assemblea tra di loro per discutere di problemi che riguardino aspetti di carattere generale della scuola o delle classi frequentante dai propri figli.

Le assemblee possono essere di singole classi/sezioni o di istituto. Hanno titolo a convocare l'assemblea dei genitori i rappresentanti di classe eletti nei consigli di classe, dandone preventiva informazione al dirigente (con indicazione specifica degli argomenti da trattare) e chiedendo l'uso dei locali scolastici compatibilmente con le esigenze didattiche e le necessarie misure di prevenzione e protezione Covid-19. Alle assemblee possono partecipare con diritto di parola il dirigente e i docenti della classe. Le assemblee dei genitori potranno anche essere convocate dai docenti della classe (articolo 15 del Decreto Legislativo 297 del 16 aprile 1994 e successive modifiche). Stante la situazione pandemica, all'assemblea generale dei genitori, fino a fine emergenza sanitaria, si preferiscono le assemblee di classe con partecipazione ridotta delle famiglie per evitare assembramenti;

2) **Consigli di intersezione:**
 i genitori possono far parte, se eletti, del consiglio di intersezione. Tutti i genitori (padre e madre) hanno diritto di voto per eleggere loro rappresentanti in questi organismi. È diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto. L'elezione nei consigli di intersezione si svolgerà annualmente entro il 31

ottobre, con procedure semplificate.

Il consiglio di intersezione si occupa dell'andamento generale della classe, formula proposte al dirigente scolastico per il miglioramento dell'attività, si esprime su eventuali progetti di sperimentazione, presenta proposte per un efficace rapporto scuola-famiglia (articolo 5 del Decreto Legislativo 297 del 16 aprile 1994 e successive modifiche). Per la Scuola paritaria d'infanzia il Consiglio di intersezione è unitario e raggruppa tutte e tre le sezioni che compongono la scuola;

Consigli di istituto

3) Il Consiglio di istituto è l'organo di indirizzo e di gestione degli aspetti economici e organizzativi generali della scuola. Rappresenta tutte le componenti dell'Istituto (docenti, genitori e personale non docente) con un numero di un rappresentante per ogni sezione della Scuola S. Anna.

Nell'assemblea dei genitori si provvede ad eleggere un genitore per sezione che vada a comporre il Consiglio di Istituto. Tutti i genitori (padre e madre) hanno diritto di voto per eleggere loro rappresentanti in questi organismi ed è diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto. I docenti dell'Istituto eleggono un rappresentante nel Consiglio di istituto. Il personale non docente elegge un rappresentante nel Consiglio di Istituto. Le elezioni per il rinnovo dei consigli di circolo/istituto si svolgono ogni triennio, oppure quando non sono presenti tutte le componenti (articolo 8 del Decreto Legislativo 297 del 16 aprile 1994 e successive modifiche). Il Dirigente scolastico provvede a convocare e dirigere il Consiglio d'istituto. Segretario di diritto del Consiglio d'istituto è il coordinatore dei servizi nominato;

4) Collegio dei docenti

Il collegio dei docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nell'istituzione scolastica S. Anna ed è presieduto dal Dirigente scolastico. Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare, cura la programmazione dell'azione educativa anche per adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Con l'autonomia scolastica del 1999 le competenze del collegio dei docenti si sono ampliate ai sensi di legge (articolo 7 del Decreto Legislativo 297 del 16 aprile 1994 e successive modifiche; Decreto del Presidente della Repubblica 275 dell'8 marzo 1999, in particolare articoli 3, 4 e 5). Il Collegio dei docenti opera in base ad uno specifico Regolamento adottato dal Dirigente scolastico;

5) Comitato genitori: il Comitato dei genitori della Scuola S. Anna è un organismo di partecipazione attiva e consultiva delle famiglie e delle loro rappresentanze alle attività di programmazione, progettazione, monitoraggio delle attività scolastiche. Ritenendo opportuno favorire l'integrazione e

l'attiva partecipazione delle famiglie si stabilisce che il Comitato genitori sia così composto: Presidente il dirigente scolastico, tre genitori eletti dall'assemblea dei genitori cui si aggiunge il coordinatore dell'ufficio scuola con funzioni di segreteria;

6) Gruppo operativo di lavoro per l'inclusione (GLO): in attuazione della nota 40/2021 adottata dal Ministero dell'Istruzione, in materia di attuazione della nuova istituzione del GLO per la realizzazione dei PEI in riferimento a bambini iscritti alla Scuola S. Anna si stabilisce che il Gruppo GLO, qualora occorrente per l'anno scolastico 2021-22, sarà istituito e funzionante secondo le indicazioni adottate con decreto del dirigente scolastico.

3.5 La formazione del personale

L'ente Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS che gestisce la Scuola d'infanzia S. Anna tiene molto all'aspetto formativo ed alla crescita professionale del personale addetto ai servizi come specificato anche in seguente Capitolo X. Il personale che esercita all'interno della struttura Scuola dell'Infanzia Sant'Anna, oltre a quanto previsto al Capitolo X, partecipa annualmente alla formazione e all'aggiornamento per un totale minimo di 25 ore. Il percorso di formazione zonale viene organizzato dalla Bottega di Geppeto che ha sede a San Miniato quale centro formativo accreditato della Regione Toscana per la formazione superiore e per la formazione continua (decreto n.2426 del 28.04.03, pubblicato sul BURT n.26 del 18.06.03) nonché Organizzazione qualificata dalla Certificazione ISO 9001 / UNI EN ISO 9001: 2008 per la Progettazione ed erogazione di servizi di formazione, consulenza e attività documentale nell'ambito degli interventi educativi per l'infanzia. Oltre a tale attività formativa, l'ente progetta percorsi formativi interni oltre alla programmazione della formazione obbligatoria affidata all'MDS Impresa sociale Srl.

Anche per l'anno scolastico 2021-22 è stata programmata, sulla base dell'indirizzo Regionale Toscano la formazione su:

- Progetto 'Leggere forte';
- Progetto di formazione sull'educazione all'aperto che per il nostro Istituto S. Anna si coniuga perfettamente con la progettualità dell'asilo nel bosco.

Tali percorsi, dato l'andamento epidemiologico, potranno essere svolti in presenza oppure in

modalità on-line.

Come formazione interna promossa dall'ente gestore Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS di Fauglia (Pi), il personale della Scuola S. Anna potrà usufruire di un percorso di avvio alla conoscenza delle essenze floristiche del territorio. La docenza sarà affidata ad un esperto dell'Eco-Istituto delle Cerbaie. Tale formazione è stata programmata per preparare il personale alla valorizzazione della progettualità Asilo nel bosco come specificato in apposito capitolo in riferimento all'anno scolastico 2020-21 e per una maggiore qualificazione del corpo docente anche sotto il profilo della sicurezza dei ragazzi che spesso, si troveranno a contatto con l'ambiente naturale e sarà necessario per l'insegnante aver percezione della eventuale presenza di una essenza potenzialmente pericolosa per i bambini stessi.

3.6 La Comunità educante

La Scuola non è l'unica agenzia formativa che ha l'esclusiva sulla formazione dei bambini. Come sopra specificato, insieme e prima ad essa c'è la famiglia, e poi tutte le altre realtà sociali, associative ed istituzionali presenti ed operanti sul territorio che condividono con la Scuola e la famiglia tale responsabilità pur a titolo ed in modalità differenti e tutti quanti vanno a concorrere alla creazione della Comunità educante. Per calare tale concetto nella nostra realtà sociale, associativa ed istituzionale del territorio di Orentano e area limitrofa possiamo far riferimento ad almeno tre tipologie di realtà importanti:

- Comunità ecclesiale: la comunità ecclesiale è costituita dalla Parrocchia di S. Lorenzo Martire in Orentano con la quale la Scuola ha uno legame speciale, le altre associazioni ecclesiali quali Gruppo Scout, Comunità Neocatecumenali, Pueri Cantores, Corale e la Diocesi di S. Miniato. Il Vescovo di S. Miniato in quanto pastore di tutta la Diocesi esercita una vera 'sorveglianza e supporta' le Scuole di ispirazione cattolica presenti in Diocesi. Infatti, ai sensi del Diritto Canonico: *'Can. 796 - §1. Tra i mezzi per coltivare l'educazione i fedeli stimino grandemente le scuole, le quali appunto sono di precipuo aiuto ai genitori nell'adempire la loro funzione educativa. Can. 797 - È necessario che i genitori nello scegliere le scuole godano di vera libertà; di conseguenza i fedeli devono impegnarsi perché la società civile riconosca ai genitori questa libertà e, osservata la giustizia distributiva, la tuteli anche con sussidi. Can. 806 - §1. Al Vescovo diocesano compete il diritto di vigilare e di visitare le scuole cattoliche situate nel suo territorio, anche quelle fondate o dirette da membri di istituti religiosi; a lui parimenti compete dare disposizioni che concernono l'ordinamento generale delle scuole cattoliche: e queste disposizioni hanno valore anche circa le scuole che sono dirette dai medesimi religiosi, salva però la loro autonomia sulla conduzione interna di tali scuole'*. Con la realtà parrocchiale

la Scuola d'infanzia S. Anna mantiene un rapporto privilegiato di collaborazione che prevede sia l'organizzazione di momenti di preghiera e la celebrazione comunitaria della S. Messa in momenti particolari dell'anno, sia per altre progettualità congiunte;

- Società civile e terzo settore: altre realtà presenti sul territorio con le quali la Scuola S. Anna si propone di interagire sono le realtà associative e sociali quali la Pubblica Assistenza, l'Ente Carnevale, Club Libera età e tutte le altre importanti espressioni della società civile tra le quali anche quelle di categoria e sindacali;

- Istituzioni: altro elemento importante con il quale la Scuola si trova a confrontarsi sono le Istituzioni, da quelle Comunali, Provinciali e Regionali fino al Provveditorato, la ASL, la Società della Salute, l'Istituto Comprensivo e le altre di competenza. Si tratta di tante presenze che arricchiscono e governano il territorio e con le quali avviare e/o rafforzare rapporti di collaborazione, progettazione e programmazione di comune interesse.

Insomma, la Scuola S. Anna si pone come centro propulsore di relazioni, contatti, reti e rapporti con il contesto sociale locale in piena sintonia con la tradizione propria della Fondazione e della sua capacità di fare rete sul territorio e la società per un arricchimento vicendevole.

4. RAV- Rapporto di autovalutazione

La stesura così concertata e condivisa del presente PTOF costituisce il fondamento anche per una adeguata attuazione delle disposizioni in materia di RAV appena sarà stabilita la nuova modalità operativa con indicazioni normative. I docenti della scuola dell'Infanzia Sant'Anna, in ottemperanza delle indicazioni nazionali, utilizzeranno – qualora previsto - il Rapporto di autovalutazione per la Scuola dell'Infanzia (RAV Infanzia) per la valutazione quali-quantitativa della progettualità proposta ed il suo costante miglioramento. Il RAV è uno strumento che, dal 2013, è messo a disposizione degli Istituti Scolastici per facilitare percorsi di riflessione ed auto-analisi, dagli obiettivi ai risultati. Tuttavia, con Nota prot. 17377 del 28 settembre 2020 del Ministero si dà atto che: *“A marzo 2020 si è conclusa la sperimentazione nazionale sul RAV della scuola dell'infanzia gestita dall'INVALSI e in data 15 luglio 2020 è stato pubblicamente presentato un dettagliato Rapporto in merito. Partendo proprio da quanto contenuto nel Rapporto si rende necessario aprire una fase di riflessione e confronto con i principali interlocutori sul tema per valutare l'opportunità e le modalità con cui introdurre la scuola dell'infanzia all'interno dell'intero procedimento di valutazione delle scuole a partire dal terzo ciclo che coprirà il triennio 2022/2025.”* Il RAV Infanzia s'inseriva nelle iniziative sulla qualità del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) e del Sistema integrato infanzia e verrà

certamente riformulato in modo aggiornato. Il RAV Infanzia intendeva promuovere un concetto di qualità di ogni scuola e del sistema infanzia nel suo complesso e pone concretamente al centro tre ingredienti fondamentali: sviluppo integrale della persona, benessere e apprendimento, per assicurare a ciascun bambino una buona partenza nella vita. Indipendentemente dall'obbligo normativo la Scuola d'infanzia S. Anna di Orentano (Pi) si obbliga ad aderire a tutte le forme di autovalutazione richieste dalla normativa di settore ed a procedere anche in via autonoma a monitorare, mediante somministrazione di test di rilevazione del gradimento ed altre modalità, la qualità del servizio erogato in maniera condivisa con tutte le componenti scolastiche con la finalità di assicurare il miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati.

5. METODOLOGIE

La Scuola d'infanzia S. Anna di Orentano (Pi) applica il metodo 'preventivo' secondo le indicazioni tratte dall'esperienza pedagogica di S. Giovanni Bosco. Proprio nelle sue parole ritroviamo quanto ispira la metodologia della Scuola S. Anna di Orentano: *'Piú volte mi fu chiesto di esprimere verbalmente o per iscritto alcuni pensieri intorno al cosiddetto sistema preventivo, che siamo soliti usare nelle nostre case. Per mancanza di tempo non ho potuto ancora esaudire questo desiderio, e ora volendo stampare il regolamento che finora abbiamo quasi sempre usato, credo opportuno darne qui un cenno che sarà come l'indice di un'opera che sto preparando, se Dio mi darà tanto di vita da poterla terminare, e ciò unicamente per favorire la difficile arte dell'educazione giovanile. Dirò dunque in cosa consista il Sistema Preventivo, perché lo si debba preferire, la sua pratica applicazione e i suoi vantaggi. 1. In cosa consista il Sistema Preventivo e perché sia da preferire. Due sono i sistemi in ogni tempo usati nell'educazione della gioventù: preventivo e repressivo. Il sistema repressivo consiste nel far conoscere la legge ai dipendenti, e poi sorvegliarli per individuarne i trasgressori ed infliggere, ove sia necessario, la giusta punizione. Con questo sistema le parole e l'aspetto del superiore devono essere sempre severe, e piuttosto minacciose, ed egli deve evitare ogni familiarità con i dipendenti. Il direttore per accrescere la sua autorità deve trovarsi di rado tra i suoi soggetti e per lo piú solo quando si tratta di punire o minacciare. Questo sistema è facile, meno faticoso e serve specialmente nel mondo militare e in genere tra le persone adulte e mature, che sono in grado di conoscere e ricordare ciò che è conforme alle leggi e alle altre prescrizioni. Diverso e direi opposto è il sistema preventivo. Esso consiste nel far conoscere le prescrizioni e i regolamenti di un istituto e poi sorvegliare in modo che gli allievi abbiano sempre su di loro l'occhio vigile del direttore o degli assistenti, che come padri amorosi parlino, servano di guida ad ogni evento, diano consigli e correggano amorevolmente, che equivale a porre gli allievi nell'impossibilità di commettere mancanze. Questo sistema poggia*

tutto sopra la ragione, la religione, e l'amorevolezza; perciò esclude ogni punizione ... Sembra che questo sia preferibile per le seguenti ragioni: 1. L'allievo preventivamente avvisato non viene avvilito per le mancanze commesse, come succede quando esse vengono deferite al superiore, né si adira per la correzione ricevuta o per la minaccia o l'imposizione della punizione, perché in esso vi è sempre un preavviso amichevole che lo motiva, e per lo più riesce a guadagnarne il cuore, cosicché egli comprende la necessità della correzione e quasi la desidera. 2. La ragione più essenziale è la volubilità giovanile, che dimentica facilmente le regole disciplinari e le punizioni che esse prevedono. Perciò spesso un giovane si rende colpevole e meritevole di una punizione, cui non ha mai badato, che non ricordava affatto durante l'infrazione e che avrebbe certamente evitato se una voce amica l'avesse ammonito. 3. Il sistema repressivo può impedire un disordine, ma difficilmente rende migliori i colpevoli; si è osservato inoltre che i giovani non dimenticano le punizioni subite, e per lo più conservano l'amarezza cercando di liberarsi dalle imposizioni e anche di vendicarsene. A volte sembra che non ci badino, ma chi conosce le loro vicissitudini sa che i ricordi di gioventù sono terribili; e che se si dimenticano facilmente le punizioni dei genitori, molto difficilmente si scordano quelle degli educatori. Vi sono alcuni che in vecchiaia si vendicarono in modo brutto di certe punizioni legittimamente inflitte dai loro educatori. Al contrario il sistema preventivo rende amico l'allievo, che nell'assistente vede un benefattore che lo consiglia, vuol farlo buono, liberarlo dai dispiaceri, dalle punizioni e dal disonore. 4. Il sistema preventivo forma l'allievo in modo tale che l'educatore possa sempre parlare col linguaggio del cuore sia nell'educare, sia in ogni altro momento. L'educatore, guadagnato il cuore del suo allievo, potrà esercitare su di lui una grande influenza, istruirlo, consigliarlo e anche correggerlo perfino quando diventato adulto è avrà un lavoro. Per queste e per molte altre ragioni pare che il sistema preventivo debba prevalere su quello repressivo'. Naturalmente, l'autore nella sua esposizione riflette la mentalità del tempo ma la sintesi profonda di ciò che esprime costituisce l'anima metodologica del metodo preventivo applicato dalla Scuola S. Anna di Orentano cui si innestano anche aspetti più innovativi quali l'applicazione di alcuni aspetti della metodologia e dell'esplorazione libera del creato e della natura ed altri di cui all'esperienza dell'Asilo nel bosco che trova nell'autore Emilio Manes uno dei precursori in Italia. La metodologia preventiva deve sempre confrontarsi con la famiglia e svolgersi in tutti i campi dell'apprendimento con il concorso e l'esempio generoso degli educatori.

6. ATTIVITA' DIDATTICO-EDUCATIVE

Le attività didattico-educative della Scuola S. Anna di Orentano, sulla base delle indicazioni del Decreto Ministeriale MIUR n. 254 del 2012, arricchite dalle indicazioni di cui a Circolare MIUR del 1 Marzo 2018, sono articolate nei seguenti campi di esperienza e cioè:

- **Sviluppare l'identità:** significa imparare che ogni bambino è unico ed irripetibile, è un bene prezioso alla cui promozione concorrono molte persone, istituzioni ed organizzazioni in sinergia tra loro che accompagnano il bambino alla scoperta del reale, della realtà che lo circonda aprendolo anche alla dimensione del Mistero, di una realtà non visibile agli occhi ma percepibile con il cuore e la ragione. Tra queste vi è prima la famiglia e poi la scuola. Sviluppare l'identità significa anche accogliere il bambino con la propria identità maturata in famiglia, supportarlo a stare bene, a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato e condiviso. Vuole dire imparare a conoscersi, a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme d'identità figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante del territorio, appartenente ad una comunità articolata in diverse compagini sociali che si arricchiscono a vicenda, la famiglia, la scuola, la parrocchia e le altre realtà sociali ed agenzie formative del territorio. D'altra parte, lo sviluppo dell'identità passa anche attraverso la scoperta dell'altro, dall'io dal noi;

- **Sviluppare l'autonomia:** comporta l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti e nei diversi tempi, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e con gli altri e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, partecipare alle negoziazioni ed alle decisioni, motivando le proprie opinioni, le proprie scelte ed i propri comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili;

- **Sviluppare le competenze:** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando, rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande e riflettere per acquisire la capacità di conoscere il mondo che lo circonda proiettandosi anche nella dimensione di fede che sorregge e dà senso a tutto il creato. Tale esplorazione parte dall'ambiente 'scuola' ma si estende anche all'esterno quale realtà abitata da persone, animali, piante ed una ricchezza propria del Creato che merita di essere conosciuta, valorizzata ed apprezzata;

- **Sviluppare il senso della cittadinanza:** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono con il dialogo, l'espressione del proprio pensiero e l'attenzione al punto di vista dell'altro nelle relazioni interpersonali.

Significa porre le fondamenta di un ambito plurale e condiviso, eticamente orientato ed aperto al futuro, rispettoso del rapporto uomo-natura. Attraverso questi percorsi il bambino raggiungerà dei precisi traguardi di sviluppo e in particolare sarà: • introdotto nella realtà e alla scoperta del suo significato

- aiutato a scoprire tutte le strutture e le potenzialità che caratterizzano il suo io, la sua personalità e a realizzarle integralmente
- sostenuto nella scoperta di tutte le possibilità di connessione attiva delle sue strutture e potenzialità con tutta la realtà, attraverso i processi di osservazione (stupore, attenzione e attesa), la scoperta (ricerca determinata dalla certezza) e la trasformazione (creatività). Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali alla luce dei principi fondanti e fondamentali della carta Costituzionale e dell'ordine e della legge naturale universale. Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Sotto il profilo dei campi di esperienza, gli insegnanti accolgono, valorizzano e sostengono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per

favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo con l'apporto determinante degli stimoli offerti anche dal mondo circostante e dalla natura che costituisce parte integrante del progetto pedagogico della Scuola S. Anna. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario illuminato dalla fede. Vediamo alcuni aspetti singoli di un percorso poi chiamato alla sintesi unitaria:

IL SÉ E L'ALTRO: I bambini della Scuola d'infanzia S. Anna, come tutti i bambini, formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica, della scoperta del mondo naturale con la flora, la fauna e i vari elementi di stimolo diversificati tra le stagioni e la varietà ambientale che stimola la curiosità insieme all'intero complesso scolastico. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità ed apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni sempre alla luce di una dimensione ed un orizzonte di fede che trascende il dato puramente materiale. Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose ed alla fede ed all'ispirazione cattolica dell'istituto scolastico S. Anna. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore. Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni. Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri

sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

IL CORPO E IL MOVIMENTO I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati. I bambini della Scuola S. Anna giocano con il loro corpo supportati dall'educatore sia in ambiente scolastico sia in ambiente libero naturale, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva. Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività. Traguardi per lo sviluppo della competenza. Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte e la natura orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al

sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione e dell'ambiente naturale consente di vivere le prime esperienze artistiche ed ambientali accompagnate, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà. L'incontro dei bambini con l'arte e la natura è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi, animali) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico. La musica, in questa prospettiva, è un'ulteriore esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolicorappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali. Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola lo aiuta a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

I DISCORSI E LE PAROLE La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture. I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia S. Anna con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate ed arricchite dall'esperienza di avviamento alla lingua inglese e tedesca. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta. La scuola

dell'infanzia S. Anna promuove in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo. L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

LA CONOSCENZA DEL MONDO I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti. Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai i punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati. Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, esplorando la natura, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni. Cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienza, cercando di capire anche quello che non si vede direttamente: le stesse trasformazioni della materia possono essere intuite in base a elementari modelli di strutture "invisibili". Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro

ambientali, possono suggerire un “modello di vivente” per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così portare l’attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell’ambiente naturale. La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell’indicare, del togliere e dell’aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze. Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo. Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà (ad esempio, riconoscendo nel “quadrato” una proprietà dell’oggetto e non l’oggetto stesso). Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo. Traguardi per lo sviluppo della competenza Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Sotto l’aspetto dei saperi è bene evidenziare che, in piena attuazione delle Indicazioni Ministeriali, saranno particolarmente valorizzati all’interno del percorso didattico-educativo le competenze sociali e digitali, il pensiero computazionale, il pensiero matematico e scientifico, gli ambiti della storia e della geografia.

Rimane fondamentale avviare il bambino, istintivamente sensibile a questo aspetto, alla vita di preghiera, sia comunitaria che privata, che trova il suo compimento nella partecipazione al S. Sacrificio della Messa quale fonte e culmine della vita della Chiesa e, dunque, anche della nostra scuola. L’introduzione al mistero ed a Cristo è carattere essenziale dell’esperienza propria della Scuola d’infanzia S. Anna di Orentano ed aiuta il bambino a sviluppare una sensibilità tutta particolare ed a guardare il mondo illuminato dalla luce del Vangelo. L’anno scolastico ha avvio sempre con la celebrazione della S. Messa cui partecipano educatori, bambini e famiglie con gioia e spirito di condivisione. L’insegnamento della Religione Cattolica (IRC). La scuola paritaria d’infanzia S. Anna è di ispirazione cattolica e, nel rispetto

dei principi della Costituzione, della L. 62/2000 e normativa di settore, svolge attività di insegnamento della religione cattolica in ottemperanza alla normativa di settore.

L'incaricato dell'insegnamento della religione cattolica nella Scuola paritaria d'infanzia S. Anna è il Parroco della Parrocchia di S. Lorenzo in Orentano (Pi) don Sergio Occhipinti coadiuvato dal personale religioso in servizio presso l'istituto scolastico. L'insegnamento della religione cattolica nella nostra scuola avviene agganciando profondamente il percorso religioso con il tema del progetto educativo-didattico dell'anno ma non si esaurisce in esso in quanto, data l'ispirazione dell'istituto, permea di sé ogni altro aspetto della vita della Scuola medesima. Partiamo dalle esperienze reali, quotidiane del bambino per valorizzarle alla luce del Vangelo, del Magistero e della Tradizione della Chiesa Cattolica.

Di particolare importanza per l'educatore è la capacità di aiutare il bambino a dare sintesi armonica dei vari stimoli e dei vari apprendimenti nell'ottica di contribuire a costruire *una nuova alleanza fra scienze, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, e fede in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo illuminato dalla fede cattolica.*

Dall'anno scolastico 2020-21 l'educazione civica è inserita a pieno diritto nel percorso didattico della scuola quale disciplina trasversale. Nella Scuola paritaria d'infanzia S. Anna l'educazione civica, in attuazione delle indicazioni ministeriali, si articola intorno a tre nuclei tematici principali:

1. **COSTITUZIONE:** primo approccio al concetto di regola, rispetto del comportamento, norma fondamentale, diritto, legalità e solidarietà;
2. **SVILUPPO SOSTENIBILE,** educazione ambientale sviluppata con grande progettualità educativa integrativa tramite il percorso 'Cresciamo insieme' che prevede lo sviluppo di conoscenze e tutela del patrimonio naturale e del territorio;
3. **CITTADINANZA DIGITALE.**

Il Coordinatore dell'insegnamento dell'educazione civica trasversale è lo stesso Dirigente scolastico come specificato in altra sezione del presente Programma.

7. Didattica a distanza

La didattica in presenza rappresenta certamente il miglior modello dell'essere 'scuola'. Con la sua ricchezza, le potenzialità relazionali e di esplorazione essa costituisce un modello insostituibile di educazione scolastica. Tuttavia, qualora si verificasse l'impossibilità oggettiva di frequentare in presenza a norma di legge, come successo nell'anno scolastico 2020/2021 a causa dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia COVID-19, la Scuola d'infanzia S. Anna ha elaborato una modalità alternativa per rimanere in contatto con i bambini e le famiglie e proseguire l'attività educativa e tale modalità è la didattica a distanza o on line. La progettazione e l'erogazione della didattica a distanza per la scuola dell'infanzia dovrà prioritariamente orientarsi verso il perseguimento delle seguenti finalità:

1) stabilire e mantenere una costruttiva relazione con le famiglie e con i bambini, così da garantire una continuità a livello di rapporti e relazioni che consenta al bambino di percepire la vicinanza della scuola, in un'ottica più estesa di "comunità educante" anche nel contesto dell'emergenza che costringe ad una profonda revisione di abitudini e stili di vita; 2) aiutare i bambini ad impiegare in maniera ludica e al contempo costruttiva ed educativa parte del loro tempo, così da accostarsi a forme di apprendimento non propriamente formali che passano prioritariamente attraverso la dimensione del gioco; 3) aiutare e supportare le famiglie ed i genitori a ricondurre le attività presentate alla programmazione annuale relativa ai vari campi di esperienza ad un percorso che – oltre alla didattica on-line – possa proseguire anche in famiglia quale parte più importante della 'comunità educante', pur nella consapevolezza che la dimensione pratica ed esperienziale dell'apprendimento, fondamentale per questo ordine di scuola, non può essere surrogata pienamente attraverso attività a distanza.

La dimensione ludica rimarrà pertanto l'aspetto prioritario delle attività erogate. Per rendere possibile quanto detto, le famiglie avranno un account creato dall'ente gestore, con il quale potranno accedere ad una piattaforma chiamata "Clasroom" , la quale, insieme alle videoconferenze diventerà la classe virtuale dei bambini e dei genitori della scuola dell'infanzia Sant'Anna.

8. Progettualità aggiuntive:

8.1 Progetto di Lingua Inglese

Le Indicazioni Ministeriali per la Scuola d'infanzia 2012, sviluppate poi successivamente,

affermano: *‘All’alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l’educazione plurilingue e interculturale. La lingua materna, la lingua di scolarizzazione e le lingue europee, in quanto lingue dell’educazione, contribuiscono infatti a promuovere i diritti del soggetto ed il pieno sviluppo della propria identità nel contatto con l’alterità linguistica e culturale’*. Risulta dunque di fondamentale importanza favorire un approccio alla lingua straniera già durante il primo percorso scolastico, quello nella scuola dell’infanzia. Sin dalla più tenera età, infatti, i bambini assimilano moltissime informazioni provenienti dal mondo esterno e, se opportunamente sollecitati, sono in grado di acquisire competenze linguistiche e comunicative a lungo termine. È dunque compito della scuola dell’infanzia S. Anna porre le basi per un interesse alla lingua straniera e suscitare nel bambino curiosità verso l’apprendimento di un nuovo codice linguistico, che verrà poi approfondito negli anni successivi della scuola primaria. Le attività progettuali volte a favorire questo primo approccio con l’inglese saranno strutturate sulla base delle effettive capacità cognitive e sugli interessi dei bambini e, pertanto, adattate in itinere a partire dagli aspetti ludici. Ogni bambino prenderà confidenza con la nuova lingua seguendo un processo naturale e induttivo: si servirà di stimoli uditivi e visivi adeguati al suo sviluppo cognitivo e che fanno riferimento esclusivamente alla dimensione orale della lingua. Il Parco Cresciamo Insieme annesso alla scuola è stato dotato di una apposita cartellonistica con il nominativo degli animali anche in lingua inglese al fine di facilitare lo stimolo all’apprendimento anche in contesto naturale. Il Parco Cresciamo Insieme annesso alla scuola è stato dotato di una apposita cartellonistica con il nominativo degli animali anche in lingua inglese al fine di facilitare lo stimolo all’apprendimento anche in contesto naturale.

8. 2 Progetto di Lingua tedesca

In piena attuazione e sviluppo delle Indicazioni ministeriali sopra indicate, la Scuola S. Anna offre alle famiglie dei bambini iscritti l’avvio alla conoscenza, oltre alla lingua Inglese, anche a quella Tedesca quale ulteriore percorso progettuale di sviluppo di un approccio multilingue che – se svolto in maniera adeguata – favorisce e *contribuisce infatti a promuovere i diritti del soggetto ed il pieno sviluppo della propria identità nel contatto con l’alterità linguistica e culturale*. Il multilinguismo rappresenta inoltre un importante stimolo aggiuntivo di curiosità ed apprendimento. L’apprendimento della lingua tedesca è stato introdotto sperimentalmente e previa consultazione dell’assemblea dei genitori dall’anno scolastico 2021-22.

8.3 Progetto Laboratori di Musica

La musica svolge un ruolo fondamentale nella vita dell'uomo e del bambino. Le citate Indicazioni Ministeriali affermano che: *'La musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione'*. Grazie ad essa sviluppa capacità di introspezione, di comprensione e di comunicazione, rafforzando l'attitudine di alimentare la propria immaginazione e la propria creatività e la relazionalità di gruppo. La possibilità di praticare la musica nella ricca gamma di attività e gioco che essa offre, ma anche l'immergersi in un ambiente sonoro significativo e stimolante, arricchisce il percorso di crescita e permette di valorizzare i potenziali dell'innata musicalità appartenente a ciascuna persona. Il gioco sonoro invita alla vitalità e all'espressione di sé, al tempo stesso favorisce l'interazione con i compagni e le figure adulte di riferimento, potenziando la socializzazione. Si vuole quindi offrire ai bambini frequentanti la scuola dell'infanzia un percorso educativo musicale dove esprimersi con piacere e soddisfazione grazie al canto, al movimento, all'ascolto e al suonare.

8.4 Percorso Ludico-Motorio

Presso la Scuola dell'infanzia S. Anna prenderà vita un percorso settimanale centrato sull'attività motoria. Le citate Linee guida ministeriali del 2012 ricordano che: *'Le attività motorie e sportive forniscono agli alunni le occasioni per riflettere sui cambiamenti del proprio corpo, per accettarli e viverli serenamente come espressione della crescita e del processo di maturazione di ogni persona; offrono altresì occasioni per riflettere sulle valenze che l'immagine di sé assume nel confronto col gruppo dei pari. L'educazione motoria è quindi l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive'*. L'educazione motoria ha un'importanza assai maggiore di quanto comunemente si creda. Tale importanza deriva dagli stretti rapporti che esistono, o possono essere stabiliti e rafforzati, fra attività motoria e attività mentale, fra sviluppo psicomotorio e lo sviluppo di altri aspetti della personalità. Gli apprendimenti, "le operazioni mentali", si formano, infatti, attraverso un processo di interiorizzazione delle attività svolte a livello motorio e delle azioni svolte con il corpo (movimenti, manipolazione, ecc.). Dall'interazione fra corpo e psiche nasce la capacità dell'essere umano di entrare in contatto con il mondo e di creare un rapporto costruttivo con esso. Il bambino struttura il proprio io in un continuo rapporto fra il sé, gli altri, lo spazio e gli oggetti, imparando ad "aggiustare" i propri movimenti nello spazio e affinando sensazioni e percezioni.

8. 5 Progetto Parco Cresciamo insieme e asilo nel bosco

La progettualità didattico-educativa della Scuola S. Anna è particolarmente segnata in positivo dall'esperienza dell'asilo nel bosco. Si tratta di una metodologia innovativa e pienamente conforme sia alla caratteristica dell'ambiente che ospita la scuola, sia alla curiosità ed allo stimolo educativo dei più piccoli, sia alla particolare contingenza pandemica che segna l'attuale contesto italiano e mondiale. La Scuola S. Anna utilizzerà come spazio adibito alle uscite nella natura e per la 'scoperta' del Creato il Parco 'Cresciamo insieme' adiacente alla scuola dell'infanzia e di proprietà dell'ente gestore. I bambini, accompagnati dalle maestre, potranno uscire dalla scuola senza incontrare alcun pericolo poiché i due spazi esterni (cortile e parco) sono collegati tra loro senza immissione in ambiente stradale né di altro pericolo specifico. I bambini avranno così la possibilità di vedere, sentire, annusare ed essere stimolati alla conoscenza, all'apprezzamento ed apprendimento della molteplicità della vita naturale, animale, floristica del territorio. Si tratta di una esperienza unica se unita al percorso didattico. Unica per ricchezza di stimoli, unica per adeguatezza alle esigenze dei bambini, unica sotto il profilo della salubrità. I bambini avranno la possibilità di imparare specie vegetali, animali e l'intero insieme del mondo naturale che ci circonda, con le sue caratteristiche e specificità, i suoi colori, profumi, colori. Conoscere e relazionarsi con la natura e gli animali significa sia aprirsi ed imparare ad amarli creando così un rapporto positivo con essi e con la natura sia recuperare quel patrimonio di conoscenze delle piante e degli animali che arricchiva la cultura contadina di un tempo prima che si verificasse il fenomeno dell'allontanamento dal mondo naturale e dalla vita dei 'campi' che i loro nonni hanno avuto occasione di vivere e sperimentare. Il bambino scopre gli animali e il loro habitat attraverso le uscite didattiche che saranno accompagnate da racconti, filastrocche, canti e giochi all'aperto. Il rapporto animale-bambino è carico di valenze affettive, formative e didattiche nonché di stimoli sensoriali e relazionali unici. L'approccio con gli animali permette il miglioramento delle qualità di interazione relazionale e sociale: accarezzare e nutrire gli animali, divertirsi col grano, argilla, paglia, ascoltare il silenzio sono tutte emozioni che non debbono mancare nel mondo di un bambino. Gli animali, quindi, permettono di accostarsi al mondo naturale, di capirne le regole, di affrontare grandi temi come la nascita, la morte, la relazione con l'ambiente e - non da ultimo - tale esperienza consente di esplorare varie

modalità affettive. L'ambiente con i suoi colori, lo scandire delle stagioni e dell'adattamento della fauna e della flora costituisce un 'libro aperto' di inesauribile e indicibile ricchezza. Inoltre, questa progettualità consente anche la 'riacquisizione', come sopra accennato, di un 'mondo di conoscenza tradizionale', la c.d. 'cultura contadina'- oggi in via di estinzione – quale la capacità di riconoscere le varie specie animali, le varie razze, identificare le varie tipologie di piante, di frutti, seguirli nella crescita dal fiore al frutto e – dunque – riconquistare quel grande patrimonio culturale che ha unito generazioni e generazioni di abitanti delle nostre zone. La valorizzazione del rapporto con la natura e gli animali è tanto importante che nell'Accordo Stato-Regioni del 2015 in materia di IAA leggiamo: *'I dati raccolti dimostrano che la relazione con l'animale riaccende l'interesse verso gli altri, attraverso stimoli sensoriali tattili e visivi creando un'empatia che induce anche pazienti depressi e in isolamento sociale a reagire e a sentirsi utili. I benefici della relazione sono evidenti soprattutto nei bambini nei quali l'animale, oltre a catturare l'attenzione, stimola l'accettazione di sé, e negli anziani nei quali si registra anche un effetto positivo sul piano fisico, oltre che psichico, in quanto i pazienti vengono stimolati a compiere attività motorie (accudimento dell'animale, passeggiate ecc.)'*. Accanto a queste attività principali saranno promosse laboratorialità aggiuntive e connesse quali la cura delle galline del pollaio, la raccolta delle uova, dar loro da bere e da mangiare e capire come – dall'uovo della gallina – possa nascere la 'vita' e cioè una bella 'covata' di pulcino. Questa dimensione è intrisa di semplicità, naturalità ed anche identità che merita di essere riscoperta nell'interesse ad una crescita armonica e ricca dall'apporto didattico, pedagogico e educativo unico. Su questo aspetto la Scuola S. Anna investe molti dei suoi sforzi didattici ed organizzativi nell'interesse alla valorizzazione di una modalità di crescita veramente a misura di bambini. Tra l'altro, questa progettualità si relaziona ed integra, dal punto di vista didattico, con altre progettualità quali l'apprendimento della lingua inglese. Nel parco sono stati installati – con progettualità finanziata dalla Regione Toscana – appositi cartelli indicativi e descrittivi dei vari animali con dicitura in lingua italiana ed inglese affinché sia facilitato l'apprendimento anche delle lingue in ambiente naturale ed in un rapporto sinergico e di sintesi e contaminazione positiva tra le varie attività progettuali. Infine, dobbiamo constatare che le attività didattiche svolte all'esterno sono le più salubri in quanto rendono più difficile la contaminazione da virus Covid-19 e dunque andranno a costituire una delle esperienze più forti e promosse nell'anno scolastico 2020-21.

8. 6 Laboratori creativi

Fanno parte della progettualità educativa anche i laboratori che – con l'aiuto di bambini e

famiglie – saranno attivati all'interno del percorso educativo della Scuola e che saranno legati alla manipolazione della creta piuttosto che del legno, della carta e di altri oggetti semplici sui quali far 'lavorare' ed applicare – per stimolarla – la fantasia e la creatività dei bambini.

8. 7 Laboratori Intergenerazionali

Vista la vicinanza tra la Scuola d'infanzia S. Anna e la RSA 'Madonna del Rosario' di Orentano avente medesimo gestore non possono mancare all'interno del Piano dell'offerta formativa attività intergenerazionali tra bambini ed anziani anche con la mediazione dell'ambiente naturale del parco. Si tratta di un prezioso progetto di arricchimento reciproco, condivisione e maturazione del senso del rispetto. Gli anziani avranno l'occasione di condividere uno spazio comune in cui raccontare storie antiche e moderne e sentirsi ancora importanti; i bambini avranno l'opportunità unica di uno scambio intergenerazionale sempre più difficile – per motivazioni socio-culturali – da realizzare all'interno delle famiglie. Questo percorso mira proprio a ripristinare l'apprendimento intergenerazionale, processo in cui la conoscenza, le abilità, i valori e le norme sono trasmessi tra le generazioni. È il metodo di apprendimento più antico, è informale e multigenerazionale. Tale incontro favorirà negli anziani una maggiore utilità sociale, rendendoli parte attiva di una società in evoluzione, i bambini a loro volta potranno cogliere l'importanza della persona anziana come memoria storica e tessere quindi il filo delle loro origini. Bambini ed anziani cammineranno insieme verso un futuro consapevole e condiviso, che non ignora il passato, ma ne valorizza i tratti più significativi per uno sviluppo armonico. Per l'anno scolastico 2021-22 questa modalità non potrà prevedibilmente essere utilizzata causa Covid-19 che impone assoluto distanziamento tra le persone e soprattutto l'eliminazione di ogni possibile contatto con gli anziani quale fascia più debole della società e più vulnerabile al virus.

8. 8 Campi solari estivi

La Scuola S. Anna organizza annualmente nel periodo luglio-agosto, sentite le famiglie, Campi solari estivi anche per bambini di età diversa rispetto a quelli della scuola d'infanzia e quale prolungamento delle attività della scuola con finalità di valorizzare la socialità in ambiente naturale. L'organizzazione di tale attività è svolta annualmente di concerto con le famiglie per ciò che attiene alla durata, costo ed organizzazione del Campi solari.

8.9 Patto di rete ‘Cresciamo insieme’

In data del 15 Maggio 2021 la Scuola S. Anna ha dato avvio, insieme ad altri istituti paritari del Valdarno inferiore, al patto di rete ‘Cresciamo insieme’ con la finalità di dare seguito alle indicazioni ministeriali, rafforzare la collaborazione non solo tra scuole ma anche con il territorio, le istituzioni e le realtà sociali, associative e del terzo settore nell’ottica di dar vita ad una alleanza educativa strategica finalizzata a rafforzare e radicare lo sforzo educativo, combattere la povertà educativa e consentire alle proposte didattiche di fare rete e diffondersi nel territorio. La Scuola S. Anna presiede proprio il Patto di rete cresciamo insieme cui, oltre alle scuole paritarie, stanno aderendo amministrazioni comunali, e realtà sociali ed associative. Si tratta di una scelta strategica per la crescita della qualità educativa e dell’intero territorio.

9. I LUOGHI ED I TEMPI DELLA SCUOLA:

L’edificio della Scuola d’infanzia S. Anna di Orentano è costruito in un unico blocco articolato su tre piani. L’immobile è composto da ampi spazi luminosi e circondato da una bellissima area verde ed un parco con molti animali. Al piano terreno si trovano le aule didattiche-polivalenti, lo spazio per il riposo, l’ufficio segreteria ed incontro familiari, un’area filtro, i servizi igienici e la Cappella per la celebrazione della S. Messa. Nel piano seminterrato si trova invece la cucina con relativa dispensa, sala da pranzo con annessi servizi igienici per i bambini e l’area utilizzata dal servizio nido. Al primo piano vi è il Convento ove abita la Comunità religiosa delle Suore Figlie di Nazareth che svolge la sua missione nel servizio scolastico. Le aule vedono la presenza del Crocifisso, l’immagine della Madonna del Papa e del Vescovo diocesano ai sensi delle norme dello Statuto della Fondazione ed in virtù dell’ispirazione cattolica della stessa. All’esterno vi è un grande cortile collegato al grande parco ‘Cresciamo insieme’ che ha tanti animali ed un parco giochi. Si tratta di un’area fondamentale per sviluppare la pedagogia esperienziale a diretto contatto con la natura. L’organizzazione degli spazi, in attuazione delle Indicazioni Ministeriali è realizzato in maniera flessibile, a partire dalla stessa aula scolastica, e prevede la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza .

9. 1 Spazi

Ingresso

L’ingresso rappresenta il luogo transazionale tra l’esterno e l’interno della scuola. E’ un punto delicato e, per questo, è stato arricchito di disegni ed illustrazioni al fine di renderlo accogliente oltrechè funzionale.

Le

aule

Lo spazio aula è il luogo privilegiato per costruire la sezione cioè diventare comunità di bambini che insieme alla loro insegnante svolgono un percorso educativo. La scuola dispone di tre aule corrispondenti alle tre sezioni attivate all'interno della scuola. L'aula è ampia, ben illuminata, è strutturata in angoli che permettono varie attività e giochi differenti. Gli angoli possono variare in base all'interesse suscitato dai bambini e con funzionalità differenziate. I bambini, nella sezione, hanno a disposizione giochi che favoriscono lo sviluppo del pensiero logico.

Nella sezione si trovano materiale che invitano il bambino a sperimentare giocando, mettendolo in contatto con oggetti di diverso tipo. La sezione viene arricchita con elaborati prodotti dai bambini stessi.

Sala da pranzo

Il pranzo è un importante momento educativo importante dove non solo viene garantita la sicurezza alimentare ed una adeguata alimentazione (il menù adottato è vistato dall'A.S.L. e particolare attenzione viene dedicata ai bambini celiaci, allergici e intolleranti), ma si creano le condizioni per una corretta convivialità, per crescere nell'autonomia nel rispetto di regole di igiene, di condivisione, di rispetto degli altri. La Scuola S. Anna è dotata di cucina interna quale elemento che valorizza la qualità del servizio scolastico. La disciplina e le modalità operative del servizio refezione sono disciplinate anche dal Piano di autocontrollo adottato dalla Scuola.

Per l'anno educativo 2020-21, in attuazione delle Linee guida Ministeriali, la Scuola d'Infanzia S. Anna ha modificato il proprio Piano di autocontrollo. La somministrazione ed il consumo del pasto, con sporzionamento degli alimenti viene svolto all'interno dell'aula didattica, purchè ne siano nel rispetto della distanza fisica di 1 metro tra gli alunni (verbale della riunione del CTS del 22 giugno 2020) e con l'attuazione delle altre misure preventive previste quali l'organizzazione del consumo del pasto in gruppi/sezioni identificati, così come stabilito nel "Documento di Indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole d'infanzia" del Ministero dell'Istruzione del 03.08.2020. E' stato organizzato uno spazio da adibire allo sporzionamento con piano di lavoro lavabile e disinfettabile, collocato a debita distanza dai banchi (almeno 2 metri come definito nell'Aggiornamento del documento del CTS n. 82 del 28.05.2020) o attraverso l'utilizzo di idonei carrelli portavivande che potranno posizionarsi all'ingresso di ciascuna aula ai sensi dell'Allegato 'A', punto 4.1 delle Indicazioni operative per l'avvio delle attività scolastiche e

dei servizi educativi 0-6 per l'anno 2020-21 approvato dalla Regione Toscana con DGRT 1256 del 15 Settembre 2020. La scelta è stata confermata anche per l'anno scolastico 2021-22.

Spazio per il sonno

E' uno spazio caratterizzato da lettini collocati in una zona oscurabile dove è possibile rilassarsi. Sulla parete, accessibili ad ogni bambino, vi sono delle tasche individuali contrassegnate dalle foto dei bambini contenenti oggetti personali per il riposo pomeridiano.

Locale cucina

Il locale è attrezzato in modo funzionale ed è rispondente a quanto indicato dalle Leggi e Normative in termini di sicurezza e igiene. I pasti vengono cucinati seguendo il menù determinato dall'ASL che periodicamente effettua controlli.

Cappella

La preghiera è uno dei linguaggi dell'uomo. Mettere a disposizione uno spazio dove il bambino può elevare un pensiero per fare esperienza della dimensione spirituale insieme agli altri bambini e le insegnanti significa essere attenti a tutte le dimensioni dell'educazione, compresa la dimensione dello sviluppo religioso che caratterizza la nostra offerta formativa.

Servizi igienici

I servizi igienici sono attrezzati a misura di bambino e garantiscono la riservatezza. Un ampio atrio dotato di spogliatoio costituisce anche l'area filtro tra esterno ed interno ed è attrezzata in maniera da essere luminosa ed accogliente.

Spazi di servizio

Aula docenti

Dotata di un tavolo con sedie e armadi e dotazioni informatiche per ogni docente è adibita ad incontri collegiali e incontri con esperti e colloqui con genitori.

9.2 Spazi esterni

La Scuola d'infanzia paritaria S. Anna è dotata di ampi spazi esterni che possiamo così suddividere:

- a) Cortile esterno: ampia area verde attrezzata con giochi per lo svolgimento delle attività didattico, educative e ludiche all'esterno;
- b) Parco 'Cresciamo insieme': ampio parco esterno con animali per lo svolgimento delle progettualità intergenerazionali, didattico, educative e ludiche già illustrate al paragrafo 6.5;
- c) Spazio giochi-campino realizzato nell'area sottostante il cortile esterno ed ad esso collegato mediante apposito collegamento interno in maniera da facilitare il passaggio tra i luoghi educativi anche esterni.

9.3 I tempi della scuola

La giornata dei bambini della Scuola d'Infanzia S. Anna di Orentano è strutturata in momenti distinti e ben riconoscibili:

- Dalle 7.00 alle 9.00 accoglienza in salone;
- Dalle 9.00 alle 9.30 le routine di sezione (bagno, preghiera, appello e frutta);
- Dalle 9.30 alle 11.00 esperienze in sezione o in salone;
- Dalle 12.00 Prima uscita dei bambini che non pranzano alla scuola;
- Alle 12.30 i bambini pranzano in mensa;
- Alle 13.15 uscita intermedia;
- dalle ore 13.30 per i bambini che ne hanno necessità sarà effettuato il riposo;
- Dalle 15.30 alle 16.00 terza uscita;
- Dalle 16.00 alle 17.00 attività post scuola con esperienze laboratoriali o gioco libero ed uscita libera dei bambini. I tempi della giornata sono flessibili in base alle esigenze dei bambini,

pertanto si raccomanda ai genitori di rispettare gli orari. Nell'arco della giornata, assieme alle attività guidate, i bambini hanno tempi di gioco libero che possono essere modificati in base alle esigenze dello sviluppo del singolo bambino e del gruppo.

9.4 Calendario scolastico

La scuola d'infanzia S. Anna, in quanto scuola paritaria, segue il calendario scolastico indicato dal Ministero della Pubblica Istruzione per le Scuole d'infanzia e stabilito in 40 ore settimanali per tutte le settimane dell'anno che si articolano, secondo indicazioni annuali, da settembre a giugno.

La scuola d'infanzia S. Anna rimarrà chiusa secondo il calendario ministeriale approvato annualmente.

10. PARITA' DI TRATTAMENTO ED EGUAGLIANZA

La Scuola d'infanzia S. Anna di Orentano è una scuola paritaria e, dunque, alla luce delle indicazioni di cui a L. 62/2000 e normativa di settore si impegna ad accogliere prioritariamente l'iscrizione di tutti i bambini residenti nel Comune di Castelfranco di sotto (Pi) che ne facciano richiesta, indistintamente di ambo i sessi, senza discriminazioni razziali o religiose ed altre, in età di ammissione alla scuola dell'infanzia, secondo le norme vigenti, e assicura l'accoglienza di alunni stranieri residenti e/o domiciliati, nonché la loro integrazione, anche attraverso la predisposizione e realizzazione di progetti specifici e dell'ispirazione della scuola. Si dà atto che, in sede di iscrizione sarà consegnato ad ogni famiglia, l'apposito modulo con il progetto educativo predisposto secondo i principi previsti dall'art. 1, comma 3 della Legge 10.3.2000, n.

62 e dell'ispirazione cattolica della scuola.

L'ente gestore si impegna inoltre ad accettare ed accogliere, mettendoli al centro del percorso educativo, i bambini disabili ai sensi della L. 62/2000 usufruendo anche delle specifiche opportunità e contributi offerti dalla normativa tra i quali quelli di cui all'art. 1 quinquies legge 89/2016 e ssmii, Art. 1-bis d.ln, 250 del 5/12/2005 e art. 1, comma 6361 l.n. 296 del 27/12/2006 e decreti attuativi ed altri possibili offerti dalla normativa di settore anche con il supporto dell'Amministrazione Comunale e dei servizi territoriali. L'ente gestore, dunque, garantisce che nella scuole dell'infanzia paritaria S. Anna saranno accolti tutti i bambini senza alcun tipo di discriminazione e sarà promossa la presenza della diversità quale opportunità educativa, oltre che come occasione di maturazione personale e collettiva. Il Dirigente, inoltre, con apposito decreto, istituisce e disciplina l'organizzazione del Gruppo operativo di lavoro per l'inclusione (GLO), in attuazione della nota 40/2021 adottata dal Ministero dell'Istruzione, per la realizzazione dei PEI (Progetto educativo individualizzato).

11. IL CORPO DEL PERSONALE

La Scuola, la sua ispirazione, la sua didattica si incarna poi nelle persone che ne hanno la conduzione, la responsabilità educativa ed ausiliaria, insomma, quel corpo di personale che si dedica – direttamente o indirettamente – all'azione educativa e didattica dei bambini. Il corpo del personale addetto alla Scuola d'infanzia, sulla base degli accordi sindacali aziendali siglati in data 23 Gennaio 2020 nonché delle norme statutarie, è composto da personale dipendente e personale religioso. Il personale dipendente è assunto direttamente dalla Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS. Il personale religioso invece è alle dirette dipendenze della Congregazione di appartenenza – Suore Figlie di Nazareth – e coordinato funzionalmente dal Coordinatore didattico con la finalità di assicurare la migliore offerta formativa nel pieno rispetto del presente Piano, degli altri strumenti didattico-educativi e delle disposizioni adottate. Esso è composto da:

- 1 Dirigente scolastico nella figura del dott. Riccardo Novi coadiuvato da un coordinatore pedagogico nella figura dell'educatrice Paola De Felice esperta in coordinamento educativo;
- n. 3 insegnanti delle quali due appartenenti alla Congregazione delle Suore Figlie di Nazareth adeguatamente abilitate ai sensi di legge ed una insegnante laica;
- n. 2 ausiliari dei quali n. 1 personale religioso appartenente alla Congregazione delle Suore Figlie di Nazareth ed 1 laico;
- n. 1 addetto alla cucina dipendente dell'ente gestore adeguatamente formato ai sensi del

DGRT 559/08 e normativa di settore;

- n. 3 educatori/addetti dipendenti dell'ente gestore per l'espletamento delle attività didattiche aggiuntive: musica, lingue, ippica-cavallo, laboratori creatività;
- n. 1 dipendente addetto costantemente alla pulizia e sanificazione dei locali;
- n. 1 segretario dipendente dell'ente gestore con funzioni di segreteria e reception;
- n. 1 addetto alla manutenzione del verde e dell'esterno.

A tale personale va aggiunto l'insegnamento della religione cattolica designato a norma di legge.

L'ente gestore pone particolare attenzione alla cura del personale religioso e laico addetto al servizio scolastico e- in costante concertazione con le organizzazioni sindacali che incontra annualmente – elabora un Piano annuale di formazione articolato e composto delle seguenti componenti:

- Percorsi di formazione obbligatori ed anche facoltativa in materia di salute e sicurezza dei lavoratori ai sensi del Dlgs. 81/2008 e sicurezza alimentare di cui al DGRT 559/08 e normativa di settore;
- Percorsi di formazione obbligatoria offerti dalla programmazione zonale del Cred Valdarno e dalle altre istituzioni del territorio per competenza;
- Percorsi di formazione professionalizzante aggiuntivi promossi dall'ente gestore quale aspetto qualificante delle risorse umane addette ad un servizio così importante quale quello scolastico-educativo.

L'ente gestore tiene molto alla formazione, qualificazione e professionalizzazione delle risorse umane dedicate all'attività educativo-scolastica ritenendo necessario promuovere una formazione permanente ed elevata per tutti gli addetti – laici e religiosi – alla Scuola d'infanzia S. Anna di Orentano (Pi).

12. LA CONTINUITÀ EDUCATIVA:

E' un principio pedagogico che assicura la coerenza tra le esperienze di vita dei bambini e i processi di apprendimento proposti da varie agenzie educative. Mette in relazione le storie di formazione dei bambini e le intende non come frammentate ed a sè stanti bensì come processo unitario ed armonico di crescita. La continuità educativa è molto importante: segue i processi di sviluppo d'ogni bambino in modo organico ed armonico affinché sia il più lineare possibile per

garantire, in ogni momento, la serenità e la gradualità armoniosa dell'apprendimento. Tutto ciò è possibile se la famiglia e tutti gli educatori hanno un obiettivo comune: il benessere e la crescita del bambino, quindi collaborano per raggiungerlo, dialogando e confrontandosi tra loro. Per questo prestiamo attenzione sia alla continuità in senso orizzontale, che si realizza attraverso una sinergia tra scuola, famiglia e territorio, che alla continuità verticale che richiede il raccordo tra gli enti di formazione (Scuola dell'infanzia - Scuola primaria) di grado differente.

La continuità orizzontale si realizza in raccordo con:

- Famiglie;
- Realtà sociali ed associative del territorio e Parrocchia;
- Agenzie educative extrascolastiche.

La continuità verticale si realizza tra le varie esperienze di apprendimento che precedono e/o seguono la scuola dell'infanzia:

- Nido d'infanzia;
- Scuola primaria.

Sarà cura del Coordinatore didattico, con il supporto di docenti e famiglie, favorire momenti ed esperienze di incontro e scambio graduale tra le varie realtà in maniera da assicurare un passaggio graduale, guidato ed armonioso tra una struttura educativa e l'altra.

14. OSSERVAZIONE, PROGETTAZIONE, VERIFICA E MONITORAGGIO

Il Coordinatore e le insegnanti, attraverso l'osservazione occasionale e sistematica, valutano le esigenze dei bambini e riequilibrano in itinere le proposte educative in base alla qualità delle risposte ricevute, poiché la progettazione degli interventi si modula e si declina costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni bambino e in concertazione con la famiglia. L'osservazione conduce alla verifica della validità, dell'adeguatezza, appropriatezza ed individualizzazione delle proposte educative e didattiche. La nostra è una progettazione aperta e flessibile da costruirsi in progressione. Solo così, siamo convinti, essa risulterà più coerente ed adeguata al dinamismo progressivo dello sviluppo infantile, in piena sintonia con il contesto nel quale operiamo. La valutazione dei livelli di sviluppo e dei traguardi delle competenze prevede:

- un momento iniziale volto a delineare un quadro delle capacità con cui si accede alla scuola dell'infanzia;
- momenti interni, non formalizzati, alle varie proposte educative e didattiche che consentono di aggiustare ed individualizzare i percorsi di apprendimento;
- la verifica finale che conterrà un bilancio degli esiti formativi, della qualità delle proposte formative, del significato globale dell'esperienza scolastica;
- la compilazione di griglie di passaggio alla scuola primaria per i bambini dell'ultimo anno.

L'attività di verifica comprende anche l'attività di monitoraggio costante sia dell'insegnante con il bambino sia dell'insegnante con la famiglia. Tale monitoraggio assume carattere formale anche nella fase di valutazione – mediante somministrazione di appositi questionari di valutazione ai genitori – della qualità del servizio erogato. Le risultanze sono poi discusse sia dal corpo docente sia dai genitori e condivise con le organizzazioni sindacali con la finalità di prendere eventuali azioni correttive e/o di miglioramento dell'offerta didattico-formativa.

15. DOCUMENTAZIONE

Documentare è un atto che accompagna costantemente la vita scolastica: narra ciò che accade e rende evidente le relazioni che si creano tra le cose, le situazioni, le persone durante l'intero percorso didattico-educativo. Per noi documentare è far vedere “il come” avvengono i processi della crescita, come si sviluppa il pensiero dei bambini, le loro espressioni, le loro azioni, le loro emozioni. Per fare ciò le insegnanti prevedono l'uso di vari strumenti come annotazioni scritte, foto, registrazioni video, audio, elaborati individuali e di gruppo dei bambini. Formalmente provvedono a registrare all'interno del fascicolo personale, almeno a cadenza mensile, gli aspetti più rilevanti della crescita del bambino da condividere con la famiglia.

Tale attività produce un triplice vantaggio:

- per i bambini: permette loro di rivisitare e condividere le proprie produzioni;
- per le insegnanti: permette di rendere tangibile e formale lo sviluppo del percorso scolastico educativo e l'attività svolta;
- per i genitori: li rende consapevoli e coinvolti nei percorsi che i loro bambini svolgono a scuola e li vedono tracciati;

- per l'istituzione scolastica: favorisce lo scambio e la condivisione orizzontale e permette la strutturazione della propria identità e specificità. Altri aspetti documentali sono previsti per la modulistica inerente le pre-iscrizioni, contratto di iscrizione, rispetto della disciplina della privacy.

7. PRIVACY

Al fine di dare piena attuazione alle disposizioni in materia di privacy di cui al Reg. UE 679/16 e Dlgs. 101/2018 l'ente gestore si impegna ad esporre all'ingresso dell'istituto scolastico l'organigramma della privacy le cui figure principali sono:

- Mons. Morello Morelli Titolare del Trattamento dei dati;
- Riccardo Novi – Responsabile della protezione dei dati;
- Personale – laico, religioso e volontario – addetto alla scuola incaricato.

Si ricorda a tutti gli interessati che possono esercitare i seguenti diritti: a) chiedere la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali; b) ottenere le indicazioni circa le finalità del trattamento, le categorie dei dati personali, i destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati e, quando possibile, il periodo di conservazione; c) ottenere la rettifica e la cancellazione dei dati; d) ottenere la limitazione del trattamento; e) ottenere la portabilità dei dati, ossia riceverli da un titolare del trattamento, in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico, e trasmetterli ad un altro titolare del trattamento senza impedimenti; f) opporsi al trattamento in qualsiasi momento ed anche nel caso di trattamento per finalità di marketing diretto; g) opporsi ad un eventuale processo decisionale automatizzato relativo alle persone fisiche, compresa la profilazione. h) chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità dei dati; i) revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca; j) proporre reclamo a un'autorità di controllo. Può esercitare i Suoi diritti con richiesta scritta inviata a avv. Riccardo Novi, all'indirizzo postale della sede legale dell'ente Fondazione, piazza S. Lorenzo n. 9, 56043 Fauglia (Pi) o all'indirizzo mail r.novi@madonnadelsoccorsoets.it

Ai fini della trasparenza e per condividere ogni aspetto dell'organizzazione e della vita della Scuola

S. Anna si dispone che:

- La Carta formativa e il PTOF vengano condivisi con la famiglia del bambino iscritto alla Scuola S. Anna;
- La Carta formativa, il Progetto educativo e il PTOF vengano pubblicati sul sito internet della Fondazione 'Madonna del soccorso' ente gestore della Scuola S. Anna;
- La Carta formativa e il PTOF vengano affissi nella bacheca all'ingresso della struttura scolastica, unitamente all'organigramma della sicurezza e della privacy, nonché del menù approvato dalla ASL ed in uso nella scuola medesima.

